



Longaretti

Lungo un secolo



Presidente
Cesare Zonca

Segretario Generale
Angelo Piazzoli

Consiglio di Amministrazione
Guido Crippa
Enrico Fusi
Angelo Piazzoli
Mario Ratti

Responsabile Amministrativo
Alessandro Guerini



Presidente
Silvio Albini

Segretario generale
Giuliano Zanchi

Conservatore Museo A. Bernareggi
Simone Facchinetti

Organizzazione
Silvio Tomasini



Longaretti Lungo un secolo

Bergamo, Museo Adriano Bernareggi
27 settembre 2016 - 29 gennaio 2017

Mostra a cura di
Simone Facchinetti
Carlo Pirovano

Fotografie
Marco Mazzoleni

Comunicazione
Moma Comunicazione

Progetto didattico
Annalisa Manini

Progetto Grafico
Drive Promotion Design

Art Director
Giancarlo Valtolina

Sostenuto da:



Con il patrocinio di:



Media partner:



Longaretti

Lungo un secolo

Il secolo di Trento Longaretti è un secolo di Bergamo e della nostra vita. Così che nel raccontare e celebrare il grande pittore scopriamo anche quanto siamo cambiati, nel corso di questi decenni. Giunto oltre l'invidiabile soglia (ma ancora con la voglia di dipingere) Longaretti ci consegna un patrimonio di opere imponente - di cui l'Antologica del Bernareggi esplora la dimensione più umanistica -, a cui accompagna la sua storia personale, il suo ruolo nella città - e non solo nella comunità artistica.

Essere riuscito a far amare l'arte a tante persone: credo che questo sia uno dei risultati più tangibili di quanto Trento Longaretti ha fatto per Bergamo, provocando e accompagnando il formarsi di una sensibilità diffusa, di cui oggi raccogliamo alcuni frutti preziosi. Celebrare oggi il suo secolo felice significa dunque restituire in piccola parte quanto Bergamo da lui ha ricevuto.

E quanto ancora potrebbe imparare: l'umanità e la spiritualità che affiorano dalle opere di Longaretti - ancorché dipinte nei decenni trascorsi - sono infatti un regalo che il tempo non offusca.

Giorgio Gori
Sindaco di Bergamo

La mostra che la Fondazione Bernareggi organizza in occasione del centesimo compleanno di Trento Longaretti interpreta un desiderio di riconoscenza che l'intera città sente di dover riservare a un uomo e a un artista che le è così legato.

La stessa Chiesa di Bergamo ha molte ragioni per esprimere una tale gratitudine.

Trento Longaretti, mediante il suo lavoro di artista, ha infatti accompagnato, assieme ad altri artisti, il cammino di aggiornamento della chiesa bergamasca, sia nel tempo di preparazione del concilio, che in quello della sua attuazione concreta. In questo non facile transito teologico e culturale le forme dell'arte sono state un laboratorio molto vivace del rinnovamento ecclesiale. Opere di Longaretti si trovano nella chiesa del Tempio Votivo, negli spazi del nuovo Seminario, nella chiesa della Celadina, ma anche in molti altri luoghi di culto della nostra diocesi.

Ma un grande contributo al ravvivarsi del senso evangelico per i tempi moderni Longaretti lo ha offerto in tutta la sua pittura, anche quella non esplicitamente religiosa, interpretandola sempre come un profondo omaggio allo spirituale che abita la vita umana.

Questo suo profondo umanesimo è sempre stato riflesso della sua fede personale. La mostra che gli viene dedicata, al compimento dei suoi cento anni, è dunque occasione per riconoscere il ruolo avuto da Trento Longaretti anche nella storia della nostra chiesa.

Sono ben lieto di poter manifestare al Maestro, in questa preziosa occasione, i sentimenti di profonda riconoscenza ed ammirazione a nome mio e dell'intera comunità diocesana.

Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo

Per i cento anni di Trento Longaretti il Museo Bernareggi ha voluto allestire una mostra che rendesse conto, in una sintetica selezione antologica, del lungo percorso artistico di un pittore fra i più noti e rappresentativi della città nell'arco del novecento.

Questo omaggio non deriva semplicemente dall'importante ruolo che Longaretti ha pure rivestito nell'aggiornare la cultura figurativa nell'ambito dell'arte di chiesa, testimoniato ampiamente dalle numerose commissioni ricevute, prima e dopo la riforma conciliare. Esso è dovuto soprattutto dal senso di riconoscenza che la città gli deve per il ruolo rivestito nelle sue più importanti Istituzioni accademiche.

Anche in questa chiave più comune e civile, il Museo Bernareggi sentiva di non poter mancare l'occasione di questo felice centenario senza onorarlo nella propria sede di via Pignolo con un adeguato evento espositivo.

Il taglio interpretativo della mostra non intende rimanere, come forse ci si potrebbe aspettare da una istituzione come la nostra, nel perimetro convenzionale della cosiddetta arte sacra, né proporre la recensione delle opere a esplicito soggetto religioso, che pure non mancano nell'opera di Trento Longaretti.

La densità "religiosa" della sua opera infatti risuona con maggiore intensa profondità in quei soggetti profani di cui Longaretti ha generato una originale iconografia, quasi un catalogo tematico. Il frutto di questo esercizio, paziente e metodico, sta nel far affiorare, in modo del tutto discreto e non predicatorio, tutta la grazia e la tenerezza di un umanesimo forse concepibile solo da un uomo del novecento, nel quale attraverso gli strumenti della pittura viene messa in luce la "differenza spirituale" che è propria dell'essere umano.

Sacre e spirituali sono le dinamiche originarie della vita umana così come trovano eloquente espressione nei molti soggetti immaginati dalla poetica di Trento Longaretti. Lì si sente, viva e presente, una consistenza spirituale che la fede religiosa può celebrare, ma che la vita anzitutto incarna e contiene.

Questo sguardo di grande profondità spirituale, in cui prende forma una autenticità religiosa altrettanto e forse più eloquente di molte opere esplicitamente sacre, frutto di committenza ecclesiastica, ci sembra un omaggio in cui si può riconoscere chiunque.

Documentare questo sguardo attraverso un'antologia delle opere che lo hanno reso concreto e tangibile, è l'obiettivo di questa mostra, mediante la quale si vorrebbe anche, invitare a raccolta, per questa importante occasione, la riconoscenza di chi ha sempre ammirato Trento Longaretti. E magari suscitare scoperta e sorpresa in chi non ha mai avuto la possibilità di conoscerne l'avventura artistica.

Molte sono state, negli anni, le iniziative da noi condivise con Trento Longaretti: dal sostegno a mostre colte e raffinate, a restauri di sue opere pubbliche (quali le vetrate dell'*Istituto Secco Suardo*), alla dedizione di una sala del Palazzo (ove è conservato, fra l'altro, il suggestivo bozzetto preparatorio per l'affresco *Giuramento del Podestà*) sino a tre mostre personali (*Acquarelli, La metafisica delle cose, Humana Pictura*) che abbiamo realizzato (rispettivamente nel 2008, nel 2009 e nel 2014) a Palazzo Creberg, raccogliendo strepitosi successi di pubblico e ampi consensi di critica.

Nello storico edificio di Largo Porta Nuova, Trento Longaretti è di casa. Noi percepiamo come egli si senta tale – e come noi tutti lo si consideri *di famiglia* – per la sua assidua presenza ad eventi d'arte e di cultura che la nostra Fondazione vi organizza; lui stesso lo ha confessato più volte, da ultimo nella recente suggestiva serata, tenutasi nel Salone Principale, nella quale abbiamo presentato la pubblicazione dedicata alle sue opere pubbliche in Bergamo.

L'artista lo frequentò sin dai primi anni Sessanta, quando eseguì il maestoso affresco dedicato al *Giuramento del Podestà* (1961) per la Sala del Consiglio e il monumentale polittico *La gente bergamasca* (1962) per la Scala di rappresentanza. Lavori di grande rilievo, che testimoniano la lungimiranza di chi, all'epoca, volle pensare che il talento andasse ricercato e coltivato *in loco*, commissionando a giovani artisti bergamaschi opere permanenti, che ora costituiscono un importante patrimonio per la Banca e per la Città. I giovani artisti di allora appartengono alla storia dell'arte e le opere – realizzate in quegli anni formidabili – sono considerate monumenti di pregio, per epoca e qualità.

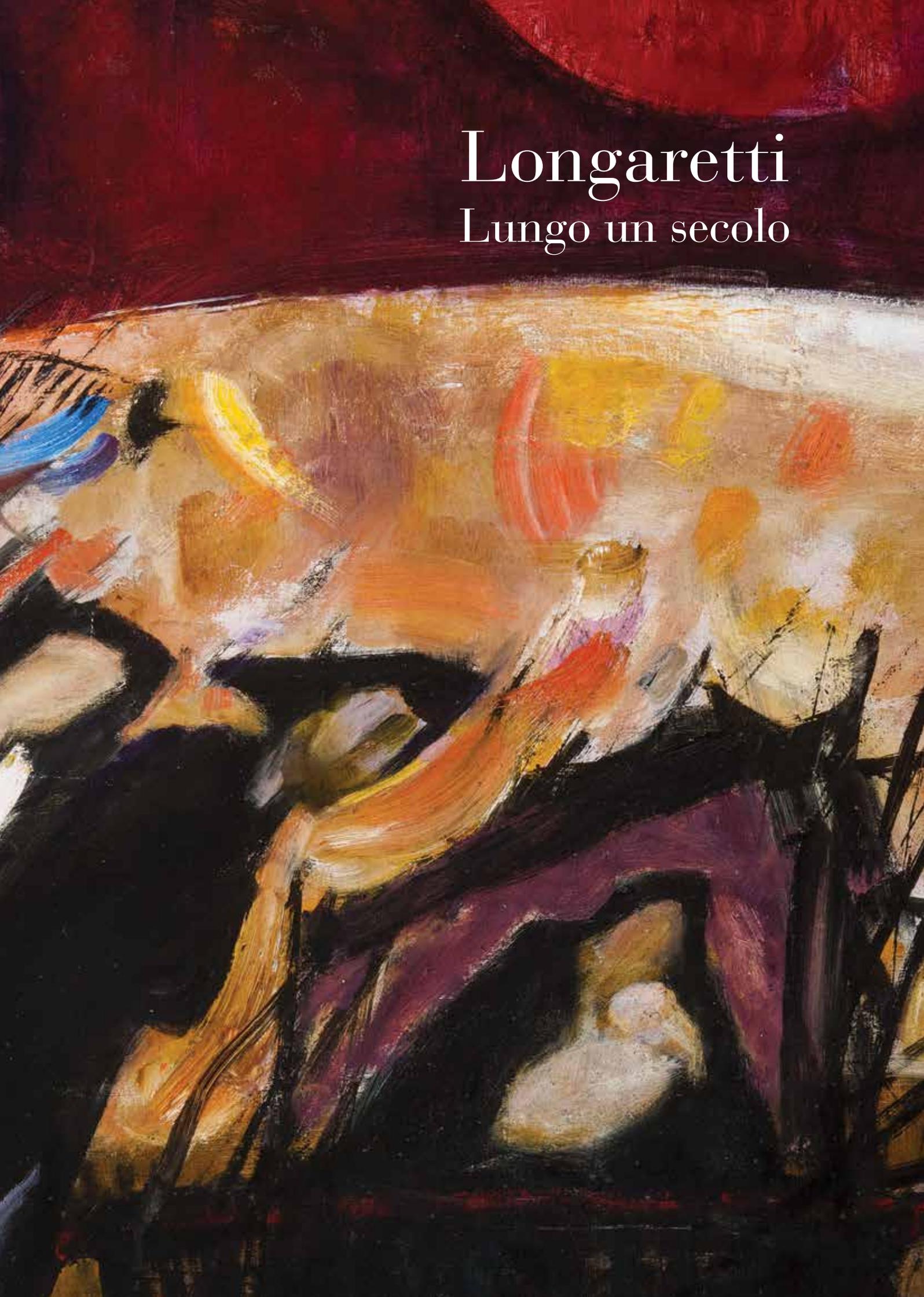
La nostra *liaison* con l'artista è in primo luogo storica, legata alle opere degli anni '60 e al lungo percorso comune svolto al suo fianco agli inizi del Terzo Millennio, in particolare negli anni in cui le istituzioni di Bergamo sembravano essersi dimenticate di lui; noi c'eravamo e lo abbiamo ripetutamente ospitato nel nostro Salone Principale per rammentare a tutti la grandezza di questo artista, caro a Paolo VI – il Papa che, con lungimiranza e non senza avversioni, introdusse (anzi, impose) l'arte moderna e contemporanea nei Musei Vaticani – e amato dalla gente comune, che non ha mai fatto mancare a Longaretti affetto, considerazione, vicinanza percependone l'umanità e la coerenza di vita. Un artista popolare, un "operaio della pittura", come ama definirsi.

Nel contempo, il nostro legame con lui è ideale, fondato su una comunanza di valori e imperniato sulla medesima visione della vita e dell'uomo; chiunque può ammirare la qualità della pittura di Longaretti percependo l'afflato ideale dei dipinti, sovente laiche allegorie della vita, che – proprio nella umanità di gesti semplici ma solenni, eterni e immutabili – lasciano trapelare un'aura di intensa sacralità. Le sue opere sottolineano con forza – in sintonia con i nostri ideali – il valore assoluto dell'Uomo, rivelando la profonda umanità di un artista capace di scandagliare l'animo proprio perché ha intensamente vissuto e intensamente vive la sua operosa quotidianità nella spirituale giovinezza dei suoi anni, splendidamente portati.

Una storica prossimità, dunque, e una vivace *liaison*, ancor più intense nel 2016, l'anno del Centenario, nel quale lo abbiamo affiancato – con affetto e, sempre, un passo indietro – in tutte le più significative iniziative che man mano maturavano sul territorio. Dal suggestivo documentario-film (dedicato alla sua vita e alla sua arte) prodotto da Teamitalia, alla mostra di suoi disegni all'Ateneo di Bergamo Alta, dal volume sulle opere pubbliche in città (edito da GAMeC) alla mostra a Lovere (in Accademia Tadini) a lui dedicata da suoi Allievi della Scuola della Carrara, dalle iniziative che abbiamo proposto a Treviglio (sua città natale) alla qualificata mostra antologica proposta al Museo Bernareggi, che corona questo splendido percorso celebrativo nel quale il Professore ha potuto percepire il corale affetto frutto di una vita piena e coerente.

Angelo Piazzoli
Segretario Generale
Fondazione Creberg



An abstract painting with a dark red top section. Below it is a wide horizontal band of yellow and orange, with some red and purple accents. The bottom section is dominated by black and dark purple, with some white and yellow highlights. The brushstrokes are visible and expressive.

Longaretti
Lungo un secolo

L'attenzione di Trento Longaretti

Enzo Bianchi priore di Bose

*E come portati via
si rimane.*

Locvizza il 28 settembre 1916
Ungaretti, *Nostalgia*.

Celebrare la vita è un'arte che non abbiamo ancora imparato bene e che non ha nulla in comune con l'aria festaiola e superficialmente gaudente, quasi sempre maschera di grandi vuoti esistenziali, che si vede e si percepisce ovunque attorno a noi nel tempo di decadenza e barbarie che stiamo attraversando. Celebrare la vita è fermarsi e riconoscere i doni ricevuti, sostare – vicino ad una culla, per esempio, o accanto a un vecchio amico – e comprendere che non possediamo nulla se non ciò che ci è stato donato e ciò che abbiamo saputo donare agli altri. Con molto realismo e in tutta semplicità, senza negare dolore, limite, orrore, dovremmo imparare fino in fondo a celebrare la vita nel suo mistero di tessitura tremenda di luce e buio, di tenerezza e di micidiali indifferenze, di inizio e di fine, di incessante trapassare del tempo stesso della nostra vita che da quel celebrarla autenticamente prende significato, il vero significato della vita vera, la gioia.

Pensando all'amico pittore Longaretti che compie cent'anni nei giorni in cui si vendemmia, iniziato l'autunno che ancora reca colori d'agosto ma negli ori e nei rossi di un glorioso commiato, un presagio d'inverno nell'accorciarsi delle giornate che in fondo al cuore credono alla promessa della primavera che verrà, ho capito meglio la generosità delle opere e dei giorni nel lavoro e nella presenza di un artista fedele alla sua vocazione, esperto di umanità e di trasfigurazione, capace di sostenere l'urto del patire e capace di celebrare la vita con i mezzi del tutto speciali dell'arte. Persino gli anni si fanno complici della pienezza, quasi che potessero riflettere la sovrabbondanza della grazia, che è nonostante tutto in ogni istante della vita e che noi, nel limite del nostro ragionare, ci stupiamo di poter vedere nei cento anni di un uomo. "... Ai tuoi occhi mille anni come ieri / come un giorno che passa, un'ora nella notte.[...] Insegnaci a contare i nostri giorni / e giungeremo alla sapienza del cuore. / Ritorna, Signore! fino a quando? / e porta consolazione ai tuoi servi..." (Sal. 90).

Osservando la lunga opera, non solo pittorica, di Longaretti, la sua visione dell'uomo resa arte e la sua arte testimone della vita fragile, minacciata e immensa, possiamo intuire, attraverso le sue figure e il suo uso del colore, come è stato e come ancora è "il suo turno di veglia nella notte"; allora ci invade una gratitudine traboccante.

Ho avuto l'onore e il piacere di scrivere qualche cosa per Longaretti, in passato; mi ha sempre colpito la sua scelta di mettere al centro l'uomo e, in una serie di opere, nella peculiare situazione dell'andar via, dell'abbandonare un luogo, di chi se ne va senza nient'altro che questo movimento di esodo, di partenza. Ora vorrei esprimere, in questa occasione unica e gioiosa, una breve riflessione concentrata sulla figura dei pellegrini e dei viandanti che abita tanti dipinti del maestro bergamasco e che mi attira per la grande possibilità di significato che apre sul legame tra arte e vita.

La figura è una piccola comunità, un gruppo di viandanti, una donna, un uomo e un bambino, all'aperto, sotto cieli in cui sole e luna sono simultaneamente presenti, e la minima ma integra carovana si muove verso un altrove che a volte è già presente, come nel dipinto che, tra i molti che amo di Longaretti, mi è diventato particolarmente caro per le cupole d'oro con acuti pinnacoli verso cui va la strada grigia percorsa dai tre personaggi in cammino (il quarto è un infante, in braccio alla madre). Una figura che è un movimento sulle strade del mondo, su terre diverse, con cieli che mutano e seguono il cammino.

Mai come in questi anni il mondo ha visto accadere la tragedia immane della morte di migliaia e migliaia di persone partite dal loro paese per andare via dalla povertà, dalla violenza, dall'orrore: la tragedia dei migranti, di una situazione spaventosa che toglie il sonno e spezza il cuore e che nessuno riesce a risolvere a nessun livello, tale è ormai da un lato il disastro cronicizzato e dall'altro l'incapacità e l'indifferenza – in mezzo solo il mare in cui si annega – e una specie di letargo anestetizzante in cui il mondo, noi tutti, *vediamo e non ci muoviamo*, in una incredibile paralisi e paradossalmente in un attivismo sfrenato su cui scivolano cronache quotidiane di massacro.

"L'arte d'oggi è in grandissima parte immaginazione, cioè contaminazione caotica di elementi e di piani. Tutto questo, naturalmente, si oppone alla giustizia (che infatti non interessa all'arte d'oggi)", scriveva Cristina Campo molti anni fa, in un saggio memorabile e vero dedicato all'attenzione come capacità umana suprema di comprensione e di azione, di sofferenza autentica e trasfigurante da parte dell'uomo per l'uomo e per la realtà; la giustizia e la gioia sono i cardini dell'attenzione, attenzione che la Campo assimila alla santità.

I fuggiaschi, i viandanti, i migranti, i pellegrini di Longaretti sono una forma possibile, oggi, di attenzione; scrive ancora Cristina Campo: "Se dunque l'attenzione è attesa, accettazione fervente, impavida del reale, l'immaginazione è impazienza, fuga nell'arbitrario: eterno labirinto senza filo di Arianna. Per questo l'arte antica è sintetica, l'arte moderna analitica; un'arte in gran parte di pura scomposizione, come si conviene ad un tempo nutrito di terrore. Poiché la vera attenzione non conduce, come potrebbe sembrare, all'analisi, ma alla sintesi che la risolve, al simbolo e alla figura – in una parola, al destino.

L'analisi può diventare destino quando l'attenzione, riuscendo a compiere una sovrapposizione perfetta di tempi e di spazi, li sappia ricomporre, volta per volta, nella pura bellezza della figura. È l'attenzione di Marcel Proust” (Cristina Campo, *Attenzione e poesia*, 1954-1961).

È l'attenzione di Trento Longaretti, oserei dire; senza dubbio figlio di un tempo, il nostro, nutrito di terrore, il suo occhio analitico ha saputo ricongiungere la figura del cammino dell'uomo lacerata tra origine e compimento, e ne nega con forza il destino di morte. Qui arte e giustizia si abbracciano.

La figura dei viandanti in fuga, dei pellegrini dell'eterno di Longaretti, con sorprendente audacia e senza illusioni, con potente incisività e senza lirismi consolatori – ma quanta luce silenziosa nel suo colore! –, rilancia oggi la profezia di un cammino degli uomini che sia un andare al cuore di sé e dell'altro, ridice oggi a ciascuno di noi la verità, che suona quasi assurda e sembra non più appartenerci, di cupole d'oro che ci attendono perché già sono in noi, che dobbiamo comunque *muoverci* per andare a trovarle.

Longaretti, centenario

Carlo Pirovano

Festa grande di tutta quanta una città ed egli, il prim'attore protagonista, sembrerebbe parteciparvi con lo stesso trasporto di quando (un secolo fa!) si smarrirebbe beato nel trambusto della fiera di paese.

Ovvio per un evento già di per sé eccezionale quale quello di un centenario “giocato” dal protagonista con misurata pacatezza biblica (o forse anche un pizzico d'ironia), consapevole e gratificato della partecipazione corale di un'intera comunità non certo gratuitamente festaiola, di solito, ma che ha saputo aggregarsi in una continuità di espressioni di stima (dagli ex-studenti dell'antica accademia aristocratico-popolare, ancora per poco bottega-atelier con lui maestro e poi purtroppo faticosamente traghettata nelle istituzioni standard della professionalità d'oggi e messa a dura prova dalle esigenze della sperimentazione dell'arte) che affiancava l'omaggio non convenzionale delle istituzioni museali cittadine che hanno reso accessibili le espressioni più gelosamente riservate all'opera del nostro artista (il disegno) accompagnandole con l'esplorazione diretta, imprevedibile e insperata, delle testimonianze della decorazione monumentale (affreschi, vetrate, mosaici...) arrivando infine alla sintesi distillata della pittura-pittura longarettiana quale si offre oggi nel museo già votato alla memoria storica della gloriosa tradizione figurativa di una cittadella di frontiera, quale Bergamo, nelle sue alternanze di luce-verità quotidiana e gli sprazzi avventurosi del colore: Venezia e Milano a contraccolpi alterni via via assorbiti e modulati in una gravitas saggiata e temperata secondo una prudenza tutta particolare, verificata e consolidata su una temporalità sicura di matrice montanara-contadina.

Questo è lo schermo storico- culturale su cui si proietta senza ambiguità o velleitarismi di moda la poetica di Trento Longaretti, dopo aver planato con felice sprezzo incosciente, almeno all'apparenza, nell'agone dei cangiantismi della cultura figurale moderna quando si evidenziano i risultati di una spontaneità di segno e di fluidità materica che, non senza un tal quale disappunto di risposta del suo carattere schivo ed ombroso, veniva evidenziata già dall'ammirazione dei coetanei e già ai tempi di Brera (anni trenta), quando a buon conto schivava il tranello delle scorciatoie dell'enfant prodige quanto le sollecitazioni dell'avventurismo pseudo artistico dell'avanguardia per confezionarsi piuttosto uno stile, un modus vivendi da artigiano ordinato scandito, metaforicamente dal pendolarismo provincia-metropoli, messo alla prova una tantum dal battesimo, prima di un lungo vagabondaggio in bicicletta per l'Italia intera e quindi dalla coercizione forzata delle esperienze sul fronte di guerra.

Più tardi, nell'arco temporale scandito fruttuosamente tra il versante scolastico

di Brera e la faticosa organizzazione di un programma lavorativo (insegnamento alle scuole primarie, e quindi libera professione) occorre ricostruire i meccanismi ordinativi del linguaggio figurale di Longaretti che di fatto, quando nel '53 vince il concorso di responsabile della Carrara a Bergamo, con la scuola di pittura deve assumere l'eredità impegnativa di predecessori celebri secondo una scansione secolare, compresa l'ultima, forse alquanto ingombrante ma insieme stimolante, di Achille Funi; ma deve prendersi anche la curatela della Pinacoteca, dove si trova a collaborare con Franco Russoli (fortuna che qualsiasi storico dell'arte avrebbe voluto augurarsi in quel torno di tempo...). Il giovane artista si trova sul crinale di una delicata definizione linguistica che lo forza ad assumere la padronanza dialettica delle molteplici e incalzanti sperimentazioni tecniche e formali dell'immediato dopoguerra. È certo infatti che proprio in questa delicata congiuntura di formazione del nostro pittore dovette avere non poca incidenza la turbativa di destrutturazione dei meccanismi di ordinamento spazio-temporale che trovavano espressione nei rapporti dinamici del colore (come avviene nelle diverse declinazioni dell'informale... Morlotti docet), piuttosto che il recupero della trama compositiva delle superfici, delegata al segno: una pertinenza quasi spontanea da sempre per il pittore trevigliese; in anni che come si sa furono percorsi da non poche turbolenze nelle vicende dell'arte, a livelli internazionali in genere e in particolare in Italia per i processi di "recupero" delle situazioni locali rispetto alle più conclamate condizioni di Parigi, e quindi anche di New York; ad un semplice sorvolo di superficie, il linguaggio di Longaretti del quinto-sesto decennio sembrerebbe ignorare quelle turbolenze, ma in realtà la conoscenza di tutta la sua opera, nella sua organicità, anche a datazione molto avanzata rispetto a quella congiuntura, rivela una sottile procedura di filtro e impossessamento delle suggestioni formali tanto nella strutturazione granitica già propria di certa avanguardia di primo novecento come pure nella scioltezza lirica dell'avventura cromatica che spesso si sovrapponeva al rigore sintattico della geometria. Sarà questa una costante che si evidenzia con sottile eleganza nei processi successivi dell'operare del nostro artista e ne convalida in modo inequivocabile la dote eccezionale di "maestro" nell'accezione non solo e non tanto di didatta magistrale, quando opera in senso formativo secondo i metodi dell'antica bottega, ma ancor più quale dispensatore di curiosità intellettuali, di instillatore di libertà anticonvenzionali nei confronti dei modelli della storia, nella molteplicità dei suoi risvolti strettamente figurali sintetizzati tanto nel guizzo di un segno come nell'imbottitura di una cromia ora allegra ora grigia e cupa; splendore di luminosità trasfiguranti ed eteree disperse con noncuranza elegantissima sull'opacità delle argille o la fragranza di paesaggi mentali, più concettuali che naturalistici.

Proprio la rivisitazione sistematica della maturità dell'artista (che cronologicamente si data proprio dall'insediamento a Bergamo), segnata da una eccezionale fecondità e sostenuta per di più da un incessante rinnovamento formale (per nulla compromesso dai gravosi impegni "pubblici"), testimonia la tenuta strutturale di una narrazione che si snoda con estrema coerenza e altrettanto motivata continuità su un brogliaccio apparentemente ripetitivo articolato su un manipolo tutto sommato esiguo di pretesti figurali attinti originariamente dalle esperienze formative dell'infanzia, ma modulato da una trasfigurazione pensosa e disincantata dei fatti della

vita e della storia di cui il segno e il colore diventano metafora trasognata e ad un tempo sigillo etico.

Gradualmente i capitoli del racconto, in stretto rapporto con l'esperienza concreta e diretta della vicenda umana dell'artista, trapassano da un'aura esplicitamente favolistica, pur sempre in metri lirici perfino onirici, non di rado, ad attenzioni più scopertamente antropologiche-sociali, non prive anche di asprezze in assonanze di disagio umano dichiarato; se all'inizio della parabola narrativa la metafora dei musicanti evoca la lievità dell'incoscienza trasognata e irresponsabile e fuori tempo edenica, ben presto l'esplicitazione dei rapporti familiari, giovani e vecchi, padri e figli, si cristallizza nel paradigma riassuntivo della madre; questo tema traccia indubbiamente la continuità aurea della poetica longarettiana in un'articolazione praticamente inesauribile che dalla dolce tenerezza protettiva travalica via via alle risonanze tragiche di una difesa vitale, angoscia insostenibile, urlo sconsolato.

Questo substrato pessimistico dalla monumentale ieraticità della madre manzoniana assorta e trasfigurata quasi in un sudario passa allo sconcerto dissonante delle grandi tele che registrano echi di guerra e violenza (anni '70-'80), esprimendosi in uno sconquasso dell'impianto compositivo che trascina le protagoniste in un arrancante fuori asse, accentuato ulteriormente dalle cromie acide, disarmoniche.

In queste sequenze ossessive delle madri di sghimbescio in un reticolo desolato, come più tardi nelle turbe dei fuggitivi discacciati, masse di genti oramai non più decifrabili in persone individue, aggalla un'amarezza quasi impotente piuttosto che la ribellione acrimoniosa e violenta; anche i substrati più scoperti di giudizio etico si configurano nella prosa di Longaretti sotto la denominazione di profonda assonanza sapienziale schiva di ogni reattività ostentata, alla fin fine inane e superficiale: un moto dell'animo (testa e cuore ad un tempo) che negli antichi poeti andava sotto il nome di "malinconia"; intendiamoci non la vellutata sdolcinatezza di certo introverso pessimismo post romantico, preraffaellita per intenderci, o ambigui turbamenti decadentistici, bensì la maschia durezza della simbologia dei fogli di Dürer, pensosi angeli-sentinelle del mistero maturato a Colmar nel calvario di Grünewald. La doviziosa, multiforme cultura visiva di Longaretti può attingere ai risvolti più impensati del passato quanto alle violentesuggestioni dell'arte moderna.

“Un punto in una linea continua”.

Un ritratto di Trento (tramite aforismi)

Simone Facchinetti

La prima volta che ho incontrato Trento Longaretti ho intuito che avrei dovuto raccogliere una sua testimonianza. Quindi ho iniziato a frequentare il suo studio per registrare un'intervista, durata diverse ore e protratta per alcuni mesi.

Riascoltandola sentivo che c'era qualcosa di meccanico nella mie domande, mentre le sue risposte erano libere, alle volte apparentemente irrelate. Perciò ho pensato che sarebbe stato meglio scomparire e organizzare il materiale in forma di aforismi. L'idea è nata ascoltando la frase “Un punto in una linea continua”, detta da Trento mentre parlava della vita.

Arte

È un universo complesso di cui fa parte anche l'arte figurativa. Cosa sia di preciso è per me cosa indefinibile. In ogni caso è sempre meglio avere dubbi che incrollabili certezze.

Lo studio del pittore

Nella casa di Treviglio c'era un granaio, una stanza sotto il tetto, che mi era stata concessa come studio e dove potevo dipingere liberamente.

Il mio primo studio milanese era in cima a un grattacielo, in via Mac Mahon. L'ho avuto grazie a Cassinari. Solo io, lui e la portinaia dovevamo sapere della sua esistenza perché il locale, formalmente, non era agibile.

Il primo autoritratto

Ero incerto se ero capace di far bene. Per me è stata come una prova. Avevo sedici anni (cat. 34). Del risultato finale mi ha colpito l'intensità degli occhi. Grandi e neri come il carbone.

Morandi

Giorgio Morandi dipinge delle nature morte rarefatte ma anche molto scavate, conquistate.

Ci lavora molto tempo, qualche volta anche un mese, per trovare il tono giusto. L'opera di Morandi invita ad andare a fondo nelle cose. Il suo esempio incita ad andare avanti. Il risultato di equilibrio e armonia è raggiunto da Morandi ai massimi livelli.

Natura morta

Nel campo della natura morta mi sento più libero. Con la figura sono sempre più legato al sentimento, all'espressione del soggetto da rappresentare. Al contrario nella natura morta mi sento invitato a occuparmi esclusivamente della pittura.

Natura morta 1

Forse il pittore che più mi ha influenzato, nel genere della natura morta, è Paul Cézanne.

È un costruttore di forme plastiche.

Maestri

Morandi è stato uno dei miei maestri. Forse addirittura lo è stato più del mio reale maestro, Aldo Carpi. Nonostante ciò credo di essere stato in continuità con Carpi. In fondo non l'ho mai tradito.

Disegno

Ho sempre disegnato molto. Carpi era interessato ai miei taccuini di disegni.

Parigi

La prima volta che sono stato a Parigi è stata un'esperienza forte, indimenticabile. Parigi è stata una capitale artistica, La Mecca della pittura.

Cézanne

Quando ero studente a Brera Cézanne era l'idolo per tutti noi. Facevamo a gara a trovare libri e riviste francesi dove erano riprodotte le sue opere.

Cézanne 1

Cézanniano sì, picassiano anche no.

Picasso

Più che della natura morta Picasso ha fatto della geometria. Non è un ricercatore di tonalità è piuttosto un pittore che ha molta forza e grandi possibilità un po' in tutti i campi. Picasso non ha limiti. È un predatore.

Matisse

Matisse ha dipinto delle bellissime nature morte che stanno all'opposto di Picasso. Tonalità piatte, campiture accostate. È un pittore raffinato ma anche un calcolatore. Personalmente non amo l'opera di Matisse.

Chagall

Lo riconosco come un maestro. Mi sento un pittore chagalliano, nonostante io sia un pittore lombardo.

Scuola lombarda

Penso sia esistita una scuola lombarda, anche nel Novecento. Morlotti ci teneva molto a questa appartenenza. Accusava Cassinari di essere un pittore francese. Io penso di appartenere a questa scuola per via del sentimento. Partecipo al sentimento dolente dell'uomo che mi circonda e in ciò mi sento profondamente lombardo.

Viandanti

È un tema che ho iniziato ad affrontare sin da giovane. Dipingevo mendicanti, saltimbanchi, gente del circo. Solo più tardi ho scoperto che Picasso aveva già indagato questo mondo.

Poetico

Se dovessi trovare un aggettivo per descrivere il mio modo personale di interpretare il soggetto dei viandanti direi poetico. Ho sempre navigato un po' nella memoria, raramente ho copiato.

Viandanti 1

La figura del viandante ha sempre riscosso un grande fascino in letteratura. È il personaggio che va, non sta fermo, cerca qualcosa d'altro ed è disposto a cambiare.

Madri

La figura della madre l'ho fatta in tutti i tempi. All'inizio era statica, quasi gotica, poi a un certo punto ha iniziato a muoversi nello spazio. Sono madri che fuggono, tenendo stretti i loro bambini.

Famiglia

Quando voglio dipingere l'uomo molto spesso mi ispiro al tema della famiglia. Per me corrisponde alla cellula fondamentale del consorzio umano.

Figura

La figura umana è al centro del mio lavoro. Penso di avere dimostrato una totale fedeltà alla figurazione.

Astrattismo

KN di Carlo Belli (pubblicato nel 1935) è stato il vangelo degli astrattisti italiani. Nel fare questo dipinto (cat. 19) ho risposto a quella che sentivo come una provocazione. Perciò ho cercato di affondare il libro all'interno di un clima figurativo ad alta densità.

Pittore o architetto

Se non avessi fatto il pittore avrei fatto l'architetto, sarei stato un costruttore di edifici e di volumi. Avevo iniziato a frequentare il Politecnico, poi però ho preferito fare il pittore.

Dipingere

Io mi compiaccio nel dipingere. Passare da un tono all'altro. Maneggiare la tavolozza. Provo un piacere fisico mentre dipingo.

Colore

Ogni tanto ho un'istintiva reazione all'intensità del colore e passo ai quadri monocromi. Provo un fascino per le gamme cromatiche che vanno dal bianco al nero. Sento un'attrazione per il grigio, con tutte le sue sfumature.

Colore giallo

Non amo il colore giallo. Non mi piace la tonalità dei Girasoli di Van Gogh. Se mi trovo sulla tavolozza del giallo lo mescolo con il rosso. Il blu è tollerabile solo se è lontano dal verde, preferibilmente tendente al viola, quindi con una punta di rosso.

Colore rosso

Amo il colore rosso. Il mio maestro, Aldo Carpi, era contrario all'uso di questo colore. Era un liberale anti-comunista. Il rosso non gli piaceva. Carpi era ebreo. È scampato al campo di concentramento di Mauthausen.

Tela bianca

Il giorno prima di mettere mano alla tela bianca immagino cosa farò. Poi dipingo direttamente sulla tela, in assenza di disegno.

Piero della Francesca

Avevo una specie di culto per la pala di Piero della Francesca a Brera. Per me era superiore anche a Raffaello. Quando ero innamorato della pittura di Giorgio Morandi la vedevo trasfigurata anche nelle opere di Piero della Francesca.

Un cielo dipinto

Un cielo che mi ha colpito quando ero giovane è quello dipinto da Andrea Mantegna: l'oculo aperto verso il cielo nella Camera degli Sposi a Mantova.

Il Cristo morto di Mantegna

È un'opera meravigliosa, stupefacente. Però è anche un atto di puro virtuosismo, perfino eccessivo.

Il polittico di Treviglio

Quando ci penso mi viene in mente l'oro, una materia preziosa che in questo caso è usata come un colore. È un'opera a cui sono affezionato, fin da ragazzo. Toccò a me dipingere sul basamento di legno, in bella calligrafia, i nomi di Butinone e Zenale.

Vincenzo Foppa

Quando studiavo all'Accademia di Brera andavo in Pinacoteca e tra le cose che più mi impressionavano c'erano le testimonianze di Foppa, in particolare il dipinto murale con il Martirio di San Sebastiano.

Arte barocca

L'arte barocca, in genere, non la apprezzavamo. Preferivamo la pittura primitiva del Trecento e del Quattrocento. La scuola senese la consideravamo bellissima.

Paesaggi

Ho fatto dei paesaggi dipinti ma non sono copiati dal vero. Sono inventati, sognati o ricordati a partire da paesaggi visti. Se per un momento chiudo gli occhi ora, vedo un paesaggio toscano, con le sue colline dolci.

Vita

Un punto in una linea continua.

Quadri privati

Ci sono dei quadri che dipingo per me. Sono come le pagine di un diario intimo. In passato mi è capitato di fare qualcosa che somigliava a una preghiera dipinta, non a caso recitata il venerdì Santo.

Autoritratto

Questo autoritratto (cat. 39) mi sembra il migliore. Mi ci vedo bene. Lo sguardo è abbastanza espressivo e malinconico. Ho avuto molte soddisfazioni dalla vita, forse fin troppe. Tuttavia mi è rimasta addosso un'ombra di malinconia.

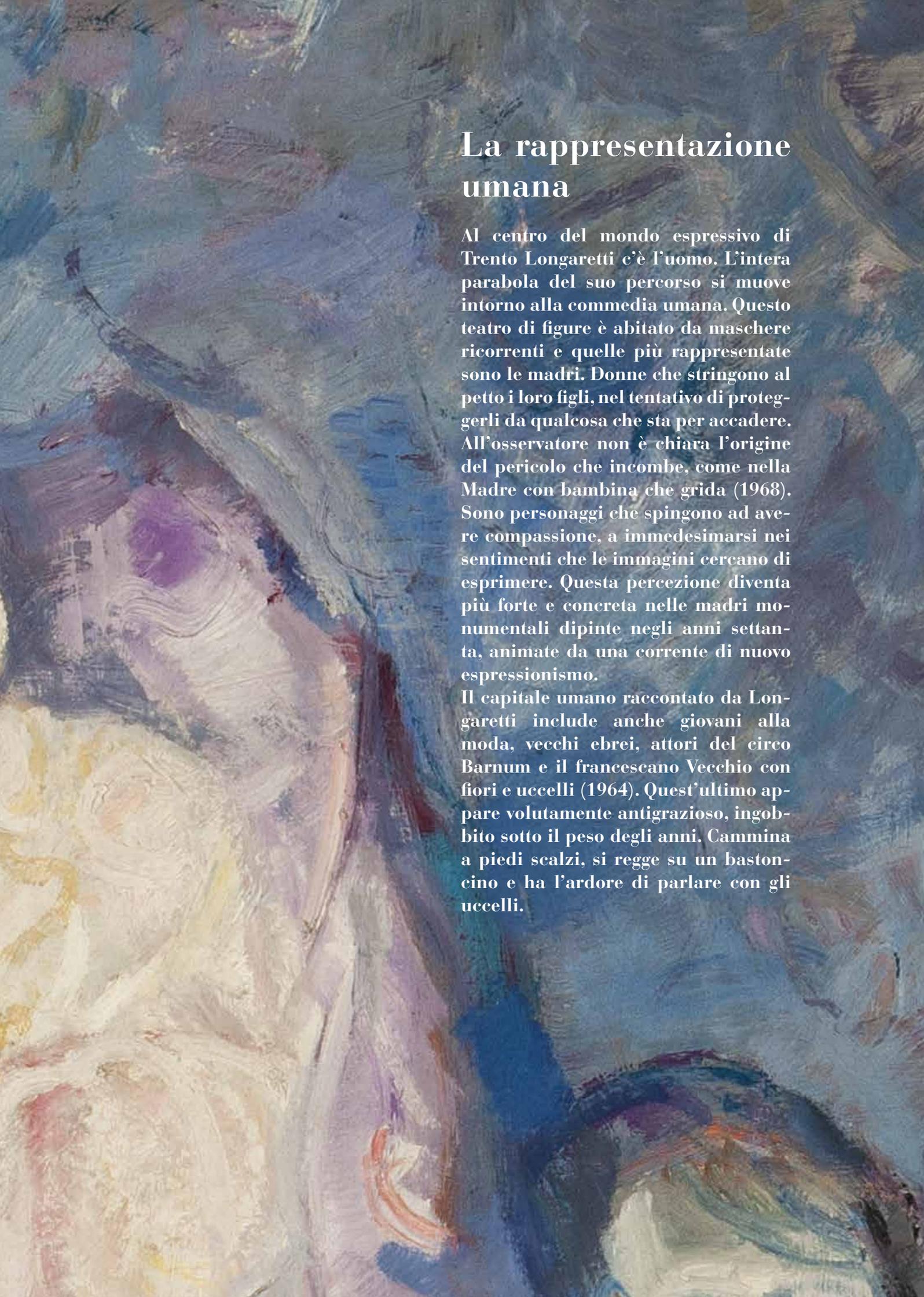
Manzoni

Nei Promessi Sposi di Manzoni c'è tutto. Davanti a questo libro ho sempre pensato: aprendolo a qualsiasi pagina troverò la bellezza. Carlo Emilio Gadda, in punto di morte, se lo faceva leggere, a turno, dagli amici.

Morte

Che sfortuna deve essere, morire d'estate.

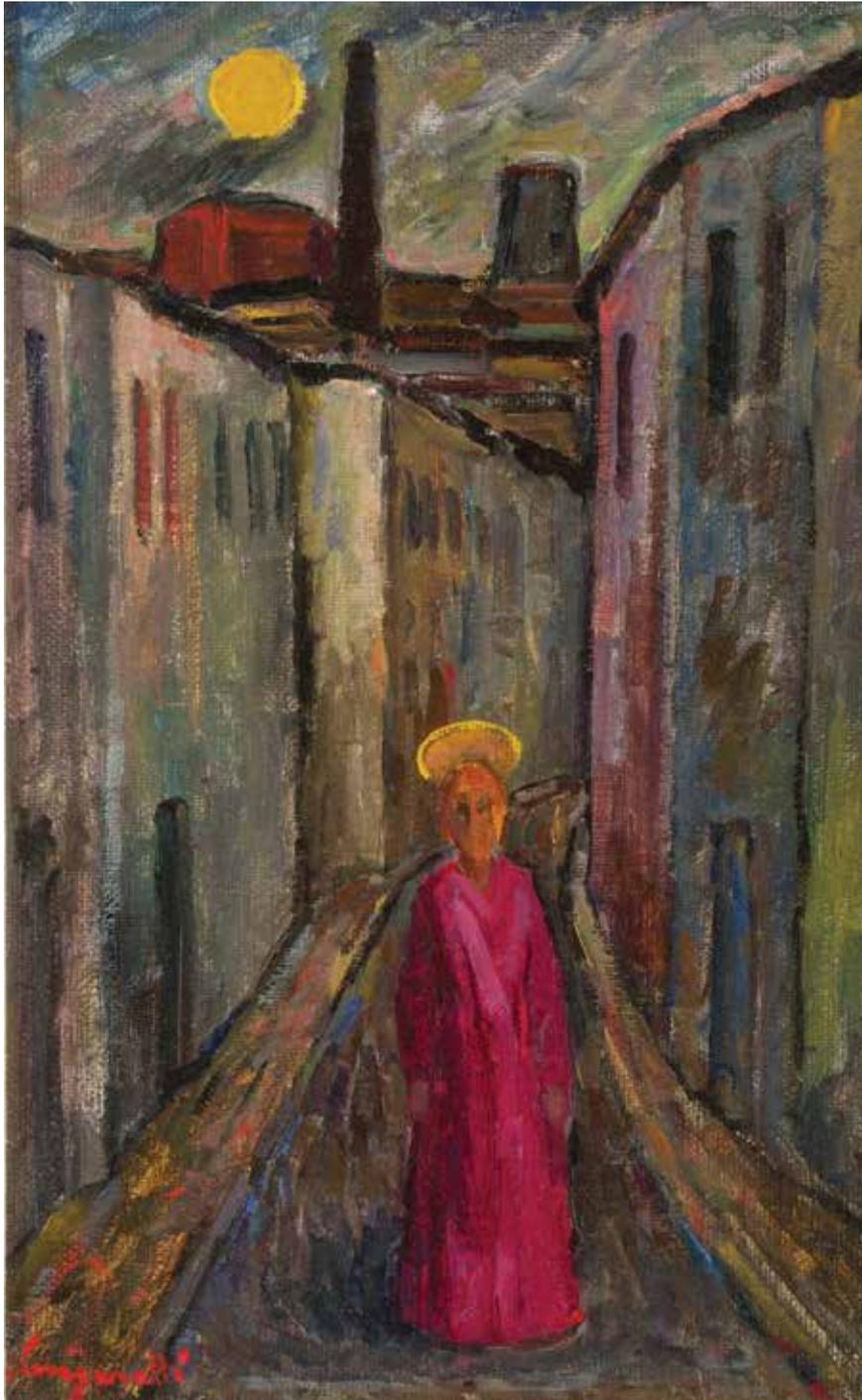




La rappresentazione umana

Al centro del mondo espressivo di Trento Longaretti c'è l'uomo. L'intera parabola del suo percorso si muove intorno alla commedia umana. Questo teatro di figure è abitato da maschere ricorrenti e quelle più rappresentate sono le madri. Donne che stringono al petto i loro figli, nel tentativo di proteggerli da qualcosa che sta per accadere. All'osservatore non è chiara l'origine del pericolo che incombe, come nella *Madre con bambina che grida* (1968). Sono personaggi che spingono ad avere compassione, a immedesimarsi nei sentimenti che le immagini cercano di esprimere. Questa percezione diventa più forte e concreta nelle madri monumentali dipinte negli anni settanta, animate da una corrente di nuovo espressionismo.

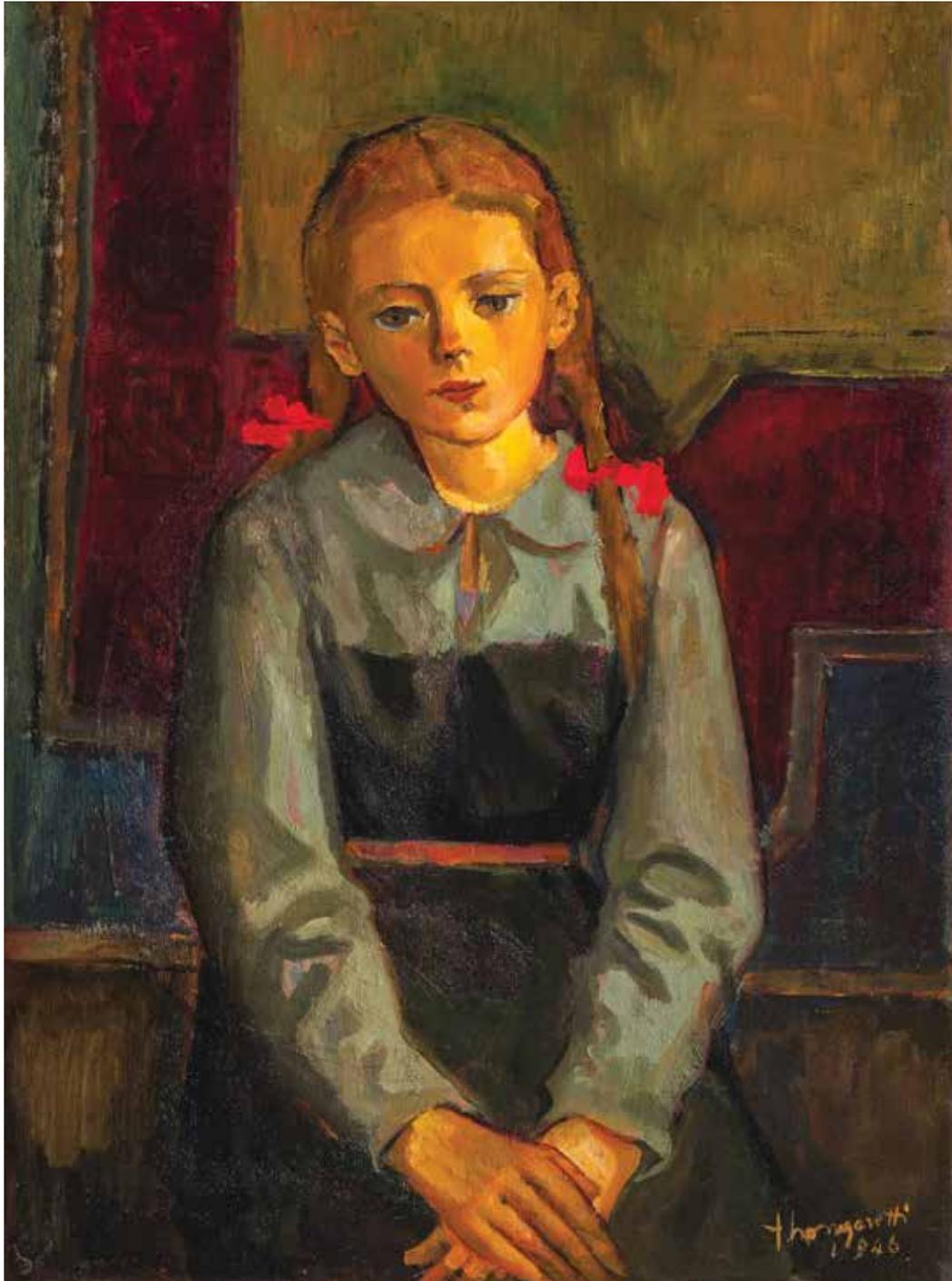
Il capitale umano raccontato da Longaretti include anche giovani alla moda, vecchi ebrei, attori del circo Barnum e il francescano Vecchio con fiori e uccelli (1964). Quest'ultimo appare volutamente antigrazioso, ingobbito sotto il peso degli anni. Cammina a piedi scalzi, si regge su un bastoncino e ha l'ardore di parlare con gli uccelli.



1. *Cristo nella solitudine*, 1942, olio su tavola, 35 x 24 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Bergamo 1943; Canonica d'Adda 2003; Sarnico; 2005-2006; Milano 2011.

Bibliografia: *Pitture* 1943; Pirovano 1999, p. 18, tav. 2; *Religiosità* 2005, p. 11; *Trento* 2011, p. 23.



2. *Emilia*, 1946, olio su tela, 70 x 45 cm
Bergamo, Accademia Carrara

Mostre: Bergamo 1946; Rovereto 1953; Torino 1965; Treviglio 1966; Brescia 1974; Bergamo 1976; Milano 1980; Mantova 1999; Bergamo 2002; Monza 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003.

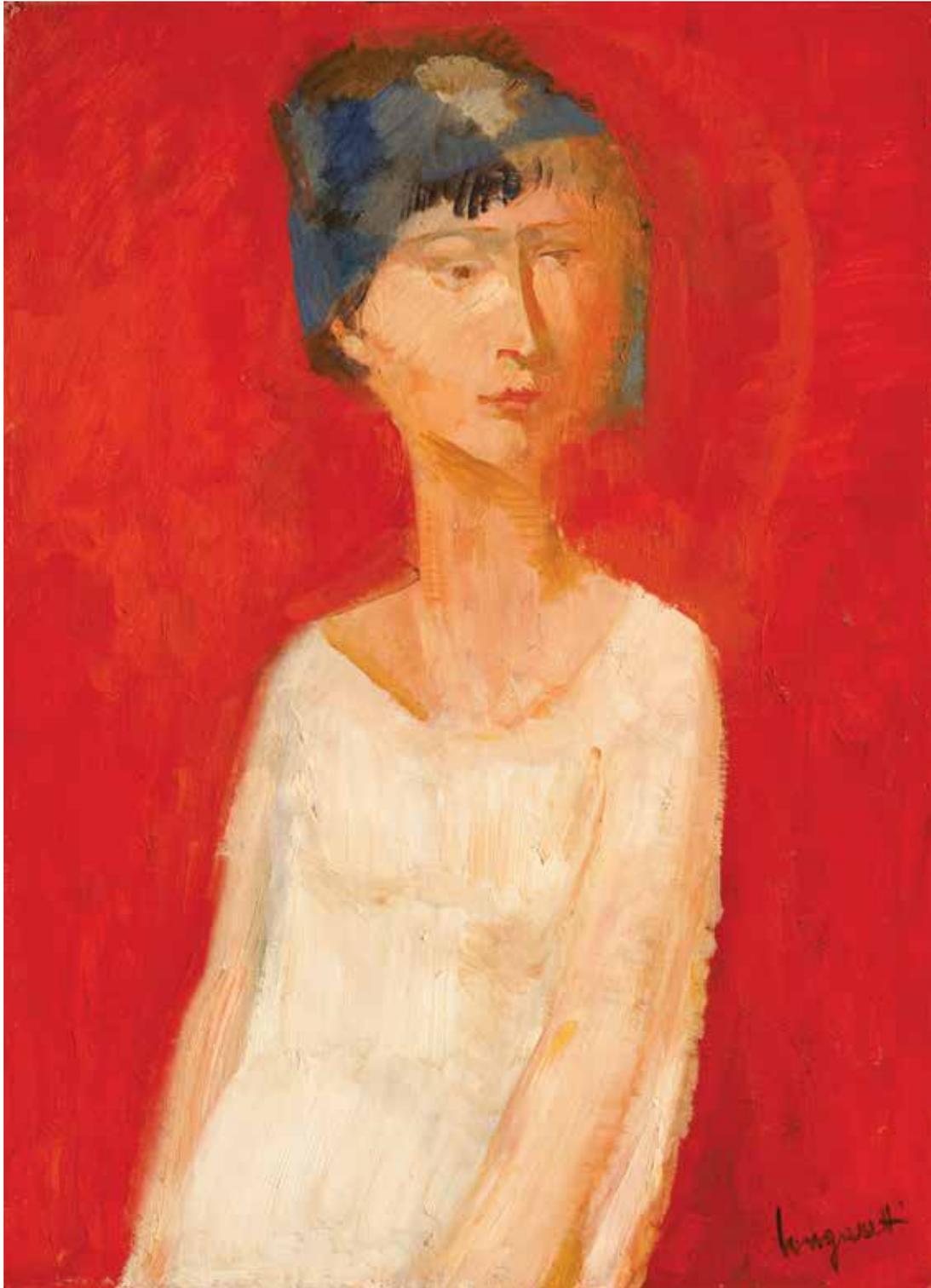
Bibliografia: *Trento* 1953; *Vent'anni* 1965; Pirovano 1966, tav. I; Pirovano 1972, tav. 22; *I Maestri* 1976; *Longaretti* 1979; Dell'Acqua 1980, tav. 12; Milesi 1985, tav. 15; *Trento* 1999, p. 27; *Diario* 2000, p. 35; *Arte* 2001, p. 46; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 38; *Trento* 2002, p. 40; *Trento* 2002a, p. 10.



3. *Testa di donna in rosso*, 1958, olio su tela, 70 x 60 cm
Collezione privata

Mostre: Milano 1959; Torino 1965; Milano 1980; Mantova 1999; Torino 2002; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Trento* 1959; *Vent'anni* 1965; Pirovano 1972, tav. 73; Dell'Acqua 1980, tav. 51; Milesi 1985, tav. 28; *Trento* 1999, p. 39; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 63; Pirovano 2014, p. 31.



4. *Donna su fondo rosso*, 1959, olio su tela, 70 x 50 cm

Collezione privata

Mostre: Milano 1960; Torino 1965; Bergamo 1996; Mantova 1999; Torino 2002; Bergamo 2004; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Opere* 1960; *Vent'anni* 1965; Pirovano 1972, tav. 77; Milesi 1985, tav. 31; Galvani 1986, tav. III; *Excursus* 1996, p. 77; Rizzi 1999, p. 81; *Trento* 1999, p. 41; *Trento* 2002b, p. 64; Rizzi 2004, p. 11; *Trento* 2004c, p. 36; Pirovano 2014, p. 32.



5. *Madre manzoniana*, 1960, olio su tela, 120 x 80 cm

Collezione privata

Mostre: Milano 1960; Milano (1) 1960; Brescia 1963; Torino 1965; Treviglio 1966; Milano 1966; Casale Monferrato 1972; Bergamo 1977; Ferrara 1977; Milano 1980; Treviglio 1995; Bergamo 1996; Mantova 1999; Monza 2002; Torino 2002; Bergamo 2004; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Opere* 1960; *Trento* 1963; *Vent'anni* 1965; Pirovano 1966, tav. XVIII; Pirovano 1972, tav. 101; *Pittura* 1972; Dell'Acqua 1977; Dell'Acqua 1980, tav. 21; *Trento* 1995; *Excursus* 1996, p. 96; Pirovano 1999, tav. 35; *Trento* 1999, p. 42; *Trento* 2002, p. 52; *Trento* 2002b, p. 26; *Trento* 2004c, p. 37; Bruno 2008, p. 16; *6 artisti* 2011, p. 71; Pirovano 2014, p. 13.



6. *Madre in riva al mare*, 1962, olio su tela, 100 x 70 cm

Collezione privata

Mostre: Bergamo 1977; Ferrara 1977; Milano 1980; Mantova 1999; Monza 2002; Bergamo 2004; Milano 2008; Passirano di Codroipo (Udine) 2010.

Bibliografia: Pirovano 1972, tav. 88; Dell'Acqua 1977; *Longaretti* 1977; Dell'Acqua 1980, tav. 24; Milesi 1985, tav. 32; Pirovano 1999, tav. 36; Rizzi 1999, p. 31; *Trento* 1999, p. 43; *Trento* 2002, p. 53; *Trento* 2002b, p. 47; Flori 2003, p. 27; Artoni 2004, p. 18; *Trento* 2004, p. 6; *Trento* 2004c, p. 38; *L'incontro* 2007, tav. 4; *Trento* 2008, p. 30; Rizzi 2009, p. 42; *Trento* 2010, p. 41.



7. *Vecchio ebreo*, 1962, olio su tela, 70 x 50 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Londra 1964; Torino 1965; New York 1968; Bergamo 1972; Milano 1980; Milano 1993; Calcio 1995; Pinerolo 1995; Bergamo 1996; Roma 2000; Venezia 2001; Malborghetto (Udine) 2002; Monza 2002; Torino 2002; Treviglio 2003; Palermo 2004; Milano 2008; Albino 2009; Bergamo 2012; Roma 2012; Arcumeggia 2013; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Works* 1964; *Vent'anni* 1965; *Trento* 1968; Pirovano 1972, tav. 98; Dell'Acqua 1980, tav. 32; *Il Sacro* 1993, tav. 8; Marchiando Pacchiola 1995, p. 14; *Tra realtà* 1995, p. 28; *Excursus* 1996, p. 81; *Trento* 2000b, p. 9; Della Pergola 2001, p. 39; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 49; *Trento* 2002, p. 54; *Trento* 2002b, p. 44; Pirovano, Carminati 2003, p. 20; *Trento* 2004a, p. 55; *Trento* 2008, p. 31; *Pittura* 2009; Nurchis 2012, p. 80; *Trento* 2012a, p. 6; *Sentimento* 2013, p. 43; Pirovano 2014, p. 34.



8. *Donna e bambini*, 1962, olio su tela, 100 x 60 cm
Collezione privata

Mostre: Torino 1965.

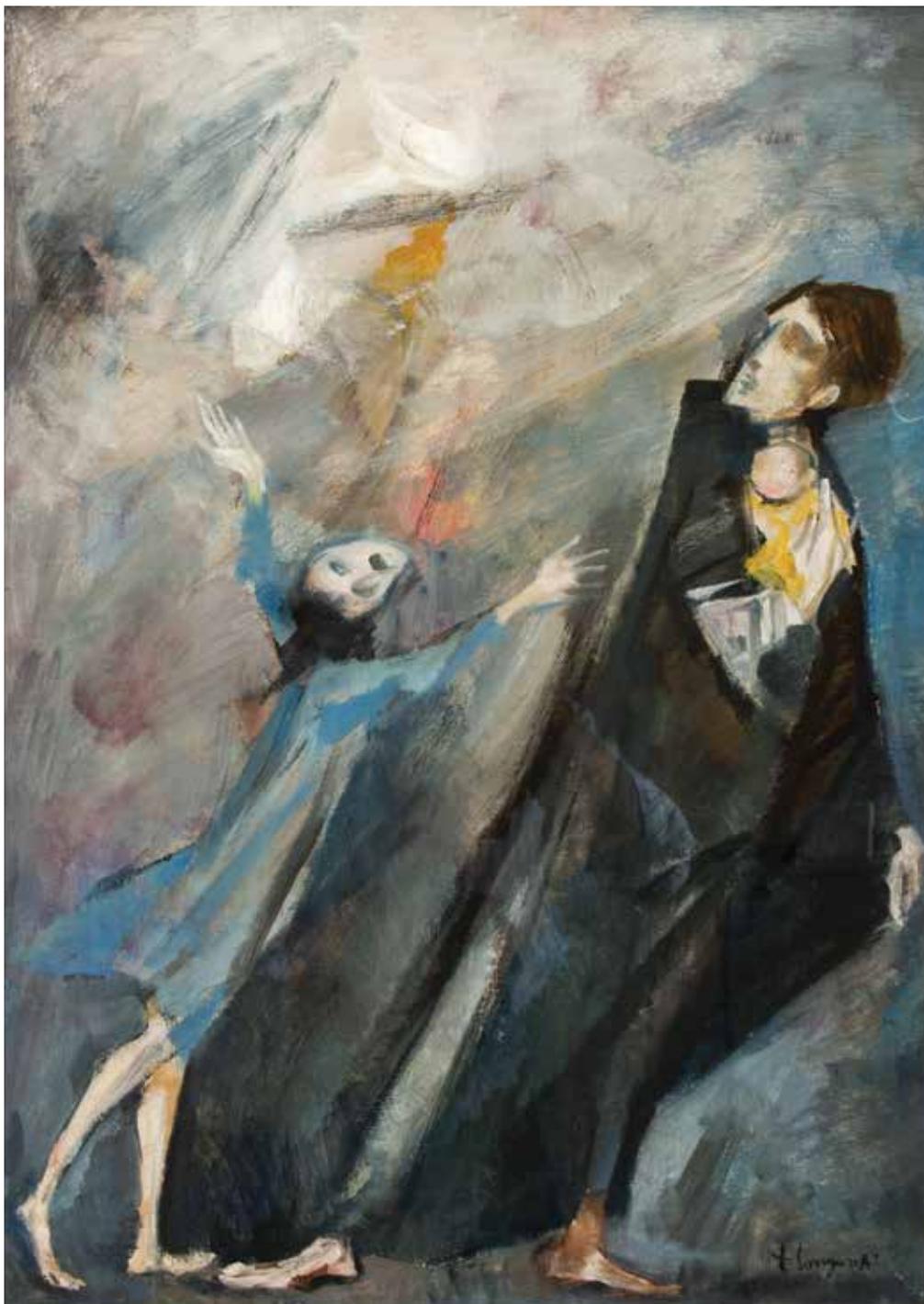
Bibliografia: *Vent'anni* 1965; Pirovano 1972, tav. 96.



9. *Vecchio con fiori e uccelli*, 1964, olio su tela, 70 x 50 cm
Collezione privata

Mostre: Londra 1964; Treviglio 1966; Treviglio 1967; Milano 1969; Bergamo 1972; Ferrara 1977; Milano 1980; Treviglio 1986; Bergamo 1996; Mantova 1999; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Bergamo 2006; Milano 2014-2015.

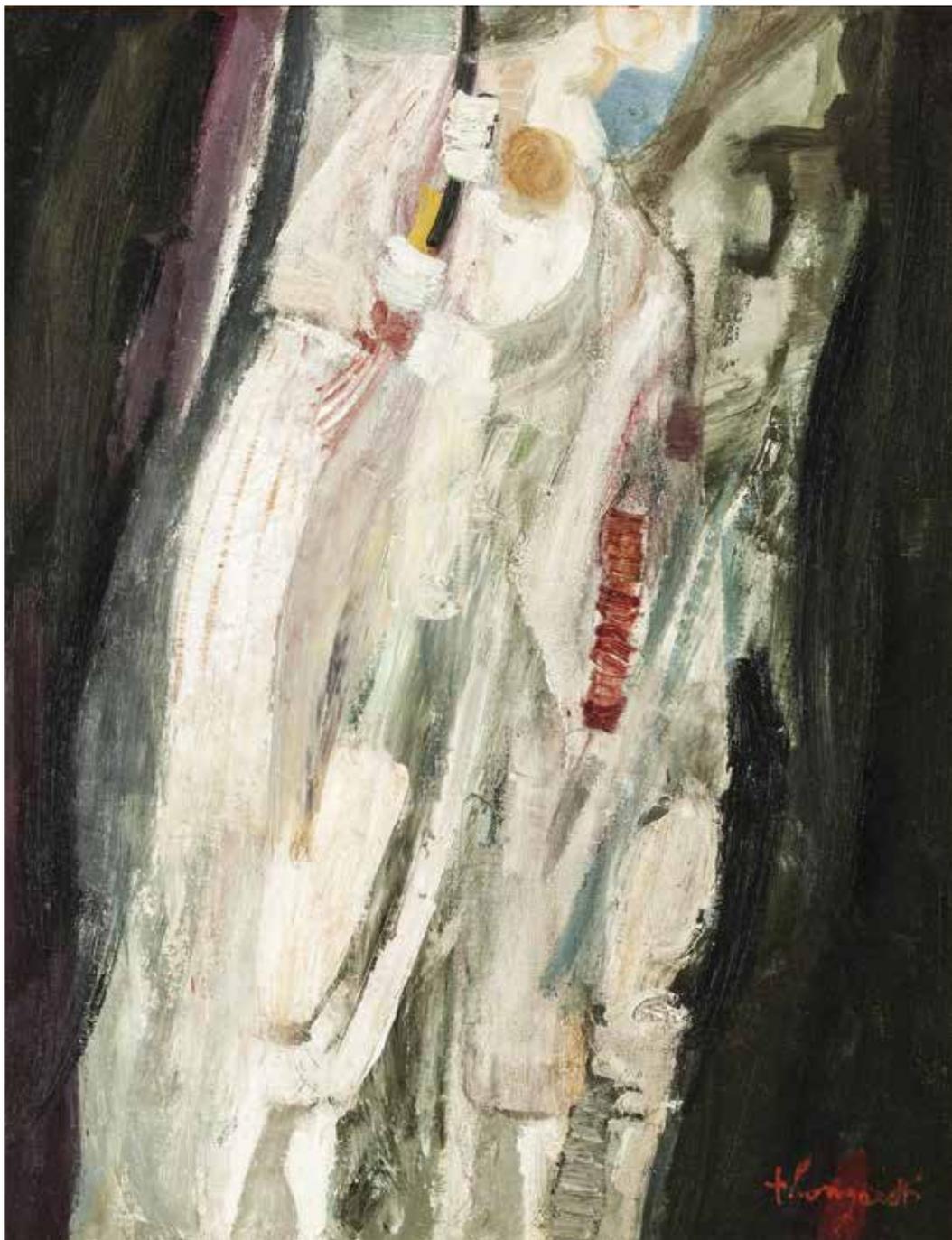
Bibliografia: *Works* 1964; Pirovano 1966, tav. XXI; *Longaretti* 1967; Pirovano 1972, tav. 119; Dell'Acqua 1980, tav. 53; Milesi 1985, tav. 46; Galvani 1986, tav. 29; *Longaretti* 1986; *Omaggio* 1986, pp. 76-77; *Excursus* 1996, p. 89; Pirovano 1999, tav. 39; Rizzi 1999, p. 22; *Trento* 1999, p. 48; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 55; *Trento* 2002, p. 60; *Trento* 2002b, p. 45; Rizzi 2004, p. 14; Mangili 2005, tav. 29; *Trento* 2006; *L'incontro* 2007, tav. 12; Pirovano 2014, p. 49.



10. *Madre con bambina che grida*, 1968, olio su tela, 70 x 50 cm
Collezione privata

Mostre: Torino 1968; Bologna 1969; Buenos Aires 1969; Forlì 1969; Imperia 1970; Bergamo 1972; Bergamo 1977; Ferrara 1977; Vigevano (1) 1977; Bergamo 2006; Milano 2014-2015.

Bibliografia: Ciocca 1969; *Trento* 1969; *Trento* 1970; Pirovano 1972, tav. 156; Dell'Acqua 1977; Milesi 1985, tav. 44; *Trento* 2006; *L'incontro* 2007, tav. 29; Pirovano 2014, p. 16.



11. *Due donne e nero*, 1973, olio su tela, 50 x 40 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 2006; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Trento* 2006; Pirovano 2014, p. 20.



12. *Madre gotica*, 1979, olio su tela, 60 x 50 cm
Collezione privata

Mostre: Milano 1980; Rimini 1981; Milano 1982; Treviglio (1) 1986; Gorle 1988; Usmate 1989; Mantova 1999; San Marino 2000-2001; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Lecco 2005-2006; Bergamo 2006; New York 2009; Arcumeggia 2013; Milano 2014-2015.

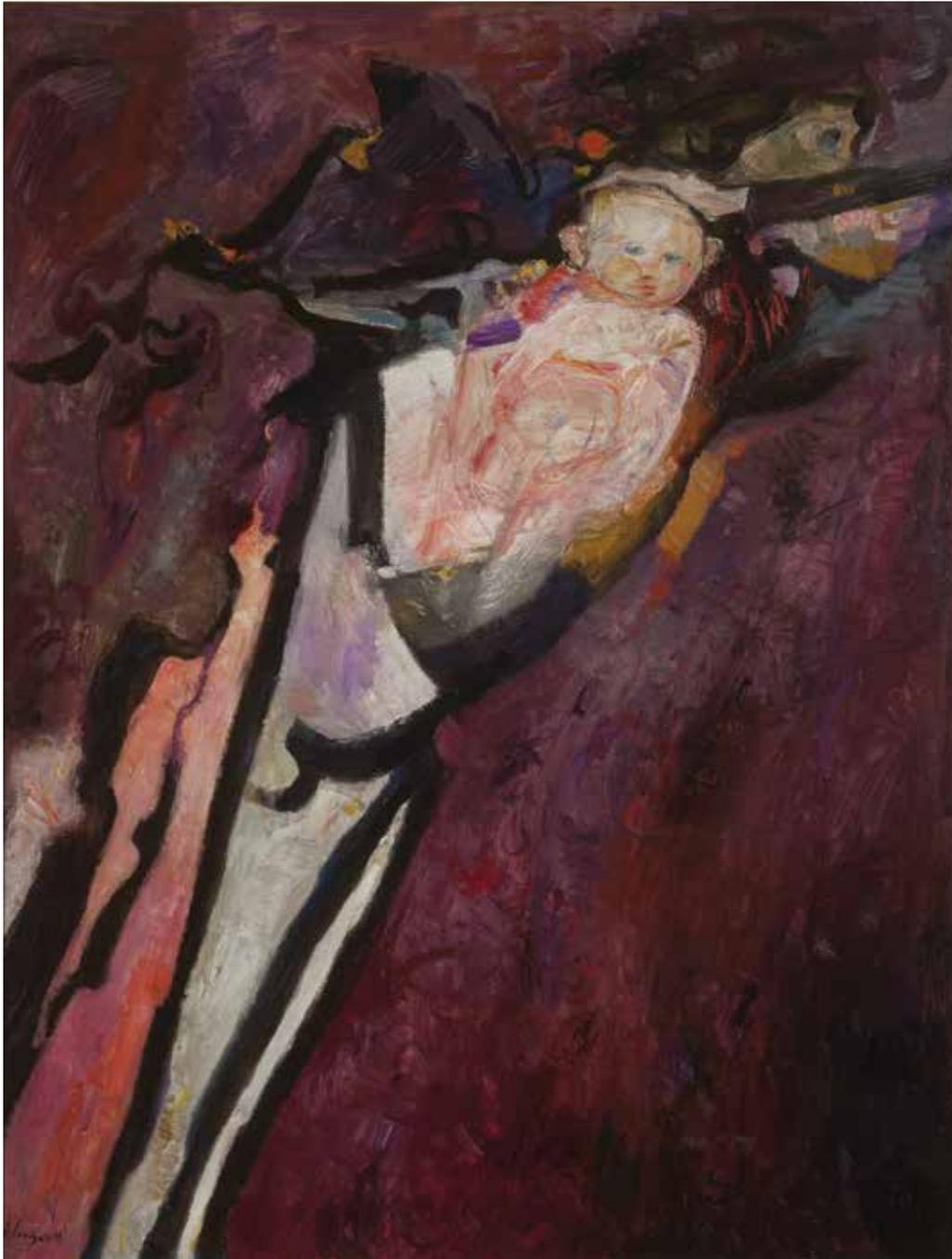
Bibliografia: Dell'Acqua 1980, copertina; *Arte* 1982; Sgarbi 1995, p. 19; *Trento* 1999, p. 67; *Trento* 2000, p. 53; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 68; *Trento* 2002, p. 85; *Trento* 2002b, p. 38; Bruno 2004, p. 21; *Trento* 2004b, p. 52; Longaretti 2005, pp. 68-69; *Trento* 2006; *Sentimento* 2013, p. 40; *Trento* 2009, p. 19; Pirovano 2014, p. 25.



13. *Dramma di una madre*, 1977, olio su tela, 147 x 112 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 1977; Ferrara 1977; Vigevano 1977; Catania 1978; Vigevano 1978; Milano 1980; Lodi 1981; Palermo 1981-1982; Bologna 1997; Mantova 1999; San Marino 2000; Lecco 2005-2006.

Bibliografia: Dell'Acqua 1977; Longaretti 1977; Pirovano 1978, copertina; Trento 1979, copertina; Dell'Acqua 1980, tav. 70; Milesi 1985, tav. 85; Rizzi 1999, p. 74; Trento 1999, p. 62; Trento 2000, p. 39; Longaretti 2005, pp. 62-63.



14. *Due madri e ragazza nella violenza*, 1977, olio su tela, 160 x 150 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 1977; Ferrara 1977; Vigevano 1977; Milano 1980; Mantova 1997; Mantova 1999; San Marino 2000-2001; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Venezia 2003; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Lecco 2005-2006; Passirano di Codroipo (Udine) 2010; Milano 2014-2015.

Bibliografia: Dell'Acqua 1977; Dell'Acqua 1980, tav. 57; *Trento* 1997; Rizzi 1999, p. 72; *Trento* 1999, p. 60; *Trento* 2000, p. 49; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 67; *Trento* 2002, p. 81; *Trento* 2002b, p. 36; *Trento* 2003, p. 23; Portioli Staudacher 2004, p. 18; *Trento* 2004b, p. 51; Longaretti 2005, pp. 66-67; *L'incontro* 2007, tav. 24; *Trento* 2010, p. 48; Pirovano 2014, p. 22.



15. *Maternità in azzurro con ragazzo*, 1976-1977, olio su tela, 165 x 113 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 1977; Ferrara 1977; Palazzolo sull'Oglio 1977; Vigevano 1977; Catania 1978; Bergamo 1979; Milano 1980; Bergamo 1996; Mantova 1999; San Marino 2000-2001; Torino 2002; Monza 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Venezia 2003; Palermo 2004; Milano 2008.

Bibliografia: Dell'Acqua 1977; Pirovano 1978; *Trento* 1979; Dell'Acqua 1980, tav. 85; *Excursus* 1996, p. 115; *Trento* 1999, p. 59; *Trento* 2000, p. 51; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 63; *Trento* 2002, p. 77; *Trento* 2002b, p. 32; *Trento* 2003, p. 25; *Trento* 2004a, p. 60; *Trento* 2008, p. 45.



16. *Madri in cammino*, 1976-1977, olio su tela, 189 x 139 cm

Collezione privata

Mostre: Bergamo 1977; Ferrara 1977; Vigevano 1977; Milano 1980; Lodi 1981; Usmate 1989; Bergamo 1996; Mantova 1999; San Marino 2000-2001; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto 2002-2003; Venezia 2003; Bergamo 2004; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Lecco 2005-2006; Milano 2014-2015.

Bibliografia: Dell'Acqua 1977; Longaretti 1977; Dell'Acqua 1980, tav. 82; Milesi 1985, tav. 88; Longaretti 1989; *Excursus* 1996, p. 109; Rizzi 1999, p. 84; Trento 1999, p. 58; Trento 2000, p. 35; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 65; Trento 2002, p. 79; Trento 2002b, p. 34; Trento 2003, p. 29; Vignaroli 2003, p. 49; Trento 2004b, p. 50; Trento 2004c, p. 57; Longaretti 2005, pp. 64-65; Mangili 2005, tav. 32; Nurchis 2012, p. 26; Pirovano 2014, p. 23.



17. *Uomo del circo Barnum*, 1985, olio su tela, 60 x 42 cm
Collezione privata

Mostre: Passirano di Codroipo (Udine) 2010.

Bibliografia: Trento 2010, p. 57.





La natura morta

Il genere della natura morta è quello in cui Trento Longaretti si sente più libero di esprimersi. È in questo ambito che sperimenta nuove soluzioni stilistiche. La sottile bottiglia in bianco e nero della Natura morta in verde (1956) è diventata una presenza quasi astratta nella Natura morta con limone e vasetto biancoblu di cinquant'anni successiva.

In molti casi il soggetto va oltre le semplici apparenze. Il titolo può essere di aiuto a decifrare il mondo poetico di Longaretti, come nel caso della Natura morta di Pasqua del 1938, in cui è allestito una sorta di umile altare privato.

La Natura morta con candela Kn del 1940 cela un'aperta polemica nei confronti dell'astrattismo, rappresentato da quello che era considerato uno dei manifesti del tempo, ovvero il volume di Carlo Belli intitolato Kn, appoggiato su un tessuto con motivi floreali, adagiato a una sedia di paglia.

L'aspetto onirico delle nature morte è alimentato dall'assenza di precisi contesti ambientali, come si avverte nella Seggiola rossa e conchiglia (1970). Il fondo rosso e vibrante della Fruttiera nera con fiore bianco (1992) trasforma l'immagine nell'esito di un'apparizione.



18. *Natura morta di Pasqua*, 1938, olio su tela, 54 x 38 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Bergamo 1942; Rovereto 1953; Brescia 1974; Milano 1980; Mantova 1999; Malborghetto (Udine) 2002; Monza 2002; Torino 2002; Palermo 2004; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Sarnico 2005-2006; Bergamo 2006; Roma 2006; Ficarra (Messina) 2007; Bergamo 2009; Passirano di Codroipo (Udine) 2010; Milano 2011; Bergamo 2012-2013; Arcumeggia 2013.

Bibliografia: Pirovano 1972, tav. 6; Dell'Acqua 1980, tav. 10; Milesi 1985, tav. 9; *Trento* 1999, tav. 23; Pirovano 1999, tav. 1; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 34; *Trento* 2002, p. 30; *Trento* 2002b, p. 92; *Trento* 2004a, p. 48; *Trento* 2004c, p. 40; *Religiosità* 2005, p. 10; *In cammino* 2006; *Trento* 2006, p. 91; *Magnificat* 2007, p. 64; Longaretti 2009, p. 22; *Relazione* 2009, p. 444; *Trento* 2010, p. 23; *Trento* 2011, p. 21; Nurchis 2012, p. 69; *Sentimento* 2013, p. 34.



19. *Natura morta con candela Kn*, 1940, olio su tela, 50 x 34 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Rovereto 1953; Milano 1980; Lodi 1981; Usmate 1989; Calcio 1995; Mantova 1999; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Bergamo 2004; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Lecco 2005-2006; Bergamo 2006; Milano 2008; Bergamo 2009; Bergamo 2012-2013; Arcumeggia 2013; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Trento* 1953; Pirovano 1972, tav. 13; Dell'Acqua 1980, tav. 7; Milesi 1985, tav. 12; *XXII° Premio Vasto* 1991, p. 23; *Tra realtà* 1995, p. 24; Rizzi 1999, p. 22; *Trento* 1999, p. 24; Trevisan 2001, p. 30; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 35; *Trento* 2002, p. 31; *Trento* 2002b, p. 93; *Trento* 2004b, p. 41; *Trento* 2004c, p. 25; *Longaretti* 2005, pp. 38-39; Mangili 2005, tav. 23; *Trento* 2006; *Trento* 2008, p. 26; *Longaretti* 2009, p. 23; Rizzi 2009, p. 17; *6 artisti* 2011, p. 71; Nurchis 2012, p. 70; *Trento* 2012, p. 129; *Sentimento* 2013, p. 36; Pirovano 2014, p. 79.



20. *Natura morta in verde*, 1956, olio su tela, 80 x 64 cm
Collezione privata

Mostre: Ferrari 1956; Monza 1956; Bergamo 1956-1957; Mantova 1999; Torino 2002; Maccagno 2007; Milano 2008; Bergamo 2009; Passirano di Codroipo (Udine) 2010.

Bibliografia: Longaretti 1956; Trento 1956; Pirovano 1972, tav. 58; Trento 1999, p. 37; Trento 2002b, p. 94; Longaretti 2005, p. 12; Trento 2007a, p. 17; Trento 2008, p. 28; Longaretti 2009, p. 29; Relazione 2009, p. 164; Rizzi 2009, p. 76; Trento 2010, p. 37.



21. *Seggiola rossa e conchiglia*, 1970, olio su tela, 70 x 50 cm
Collezione privata



22. *Natura morta con melograno*, 1982, olio su tela, 50 x 70 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 1992; Calcio 1995; Calcio (1) 1995; Mantova 1999; Torino 2002; Bergamo 2004; Milano 2008; New York 2009.

Bibliografia: Longaretti 1992, p. 19; *Tra realtà* 1995, p. 35; Rizzi 1999, p. 28; *Trento* 1999, p. 68; *Trento* 2002b, p. 96; *Trento* 2004c, p. 62; *Trento* 2008, p. 48; *Trento* 2009, p. 21.



23. *Fruttiera nera con fiore bianco*, 1992, olio su tela, 60 x 80 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 1992.

Bibliografia: Longaretti 1992, p. 64.



24. *Natura morta ebraica con lisca di pesce*, 2001, olio su tela, 50 x 40 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Treviglio 2003; Sarnico 2005-2006; Roma 2006; Milano 2008; Bergamo 2010; Venezia 2010; Milano 2011; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *In cammino* 2006, p. 85; Rizzi 2009, p. 63; Pirovano, Carminati 2003, p. 57; La Ciura 2004, p. 29; *Religiosità* 2005, p. 28; *Trento* 2008, p. 57; *L'altra* 2010, p. 20; *Trento* 2011, p. 55; Pirovano 2014, p. 88.



25. *Natura morta con limone e vasetto biancoblu*, 2008, olio su tela, 30 x 40 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 2009.

Bibliografia: Bellati 2009, p. 17; Longaretti 2009, p. 52; *Relazione* 2009, p. 365.





I viandanti

Il soggetto che sta al cuore della poetica di Trento Longaretti è quello del viandante. In questa categoria sono inclusi gli ultimi (che lui chiama “i poveri diavoli”), ma anche i fuggiaschi, le persone che scappano per mettere in salvo la propria vita. Dentro questo soggetto si esprime la sensibilità del pittore, il suo “male di vivere”.

Non c'è nessun segno di felicità nel Carretto di zingari (1940-1942) che procede meccanicamente ai bordi di uno specchio d'acqua. Al contrario si avverte un presagio drammatico nei Fuggiaschi in nero con carrettino (2001-2002). Lo si percepisce dai ruderi infuocati della città che hanno abbandonato, dall'andamento diagonale delle figure (piegati dal vento come dei giunchi), dal colore degli abiti che indossano (perlopiù neri) e dal passo mesto del gruppo, quasi un corteo funebre. Uno di questi disgraziati, isolato dal gruppo, è la Figura drammatica di fuggiasco (2002), quasi una macchia umana.

La tensione cala drasticamente nel Sanmartino (1971) e si affaccia perfino un filo di ironia nel Paesaggio invernale con spaventapasseri (1986).



26. *Carretto di zingari*, 1942 circa, olio su tela, 70 x 100 cm
Collezione privata



27. *Il sanmartino (trasloco)*, 1971, olio su tela, 50 x 70 cm
Collezione privata

Mostra: Milano 1980; Monza 2002; Bergamo 2004.

Bibliografia: Pirovano 1972, tav. 220; Dell'Acqua 1980, tav. 55; Milesi 1985, tav. 71; Galvani 1986, tav. 23; Rizzi 1999, p. 69; *Trento* 2002, p. 69; Paolucci 2003, p. 16; Rizzi 2004, p. 9; *Trento* 2004c, p. 49; Mangili 2005, tav. 31; *L'incontro* 2007, tav. 18; Rizzi 2009, p. 79.



28. *Maternità e organetto*, 1952, olio su tela, 80 x 60 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Rovereto 1953; Ferrara 1956; Torino 1965; Treviglio 1966; Casale Monferrato 1972; Milano 1980; Casalpusterlengo 1986; Calcio 1995; Pinerolo 1995; San Marino 2000-2001; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Monza 2002; Lecco 2005-2006; Roma 2006; Milano 2011; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Trento* 1953; *Trento* 1956; *Vent'anni* 1965; Pirovano 1972, tav. 31; *Pittura* 1972; Dell'Acqua 1980, tav. 13; Milesi 1985, tav. 23; *Trento* 1986; Marchiando Pacchiola 1995, p. 11; *Tra realtà* 1995, p. 27; Pirovano 1999, tav. 23; Rizzi 1999, p. 62; *Trento* 2000, p. 21; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 43; *Trento* 2002, p. 47; *Trento* 2002b, p. 25; Rizzi 2004, p. 5; *Longaretti* 2005, pp. 50-51; *In cammino* 2006, p. 37; *L'incontro* 2007, tav. 17; Bruno 2008, p. 14; Rizzi 2009, p. 74; *Trento* 2011, p. 29; Pirovano 2014, p. 12.



29. *La famiglia del violinista*, 1957, olio su tela, 80 x 50

Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Hagen 1960; Zurigo 1963; Torino 1965; Treviglio 1966; Bergamo 1972; Parigi 1973; Bergamo 1977; Ferrara 1977; Lodi 1981; Cremona 1985; Usmate 1989; Bergamo 1996; Mantova 1999; San Marino 2000-2001; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Palermo 2004; Follonica (Grosseto) 2007-2008; Arcumeggia 2013.

Bibliografia: *Vent'anni* 1965; Pirovano 1966, tav. V; Pirovano 1972, tav. 81; *Longaretti* 1973; Dell'Acqua 1977; *Longaretti* 1977; *Longaretti* 1985, tav. 3; Milesi 1985, tav. 25; *Excursus* 1996, p. 75; *Trento* 1999, p. 34; *Trento* 2000, p. 25; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 46; *Trento* 2002, p. 51; *Trento* 2002b, p. 84; Skanks 2003, p. 56; *Trento* 2004a, p. 54; *Trento* 2007, p. 20; *Sentimento* 2013, p. 32.



30. *Paesaggio invernale con spaventapasseri*, 1986, olio su tavola, 60 x 35 cm
Collezione privata

Mostre: Torino 2006.

Bibliografia: *Trento* 2006a, p. 8.



31. *Teatranti su fondo verde*, 2001, olio su tela, 50 x 60 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 2004; New York 2009.

Bibliografia: *Trento* 2004c, p. 77; *Trento* 2009, p. 35.



32. *Fuggiaschi in nero con carrettino*, 2001-2002, olio su tela, 120 x 180 cm
Collezione privata

Mostre: Bergamo 2002; Venezia 2003; Mantova 2005-2006; Catania 2007; Canneto sull'Oglio (Mantova) 2009-2010; Passirano di Codroipo (Udine) 2010.

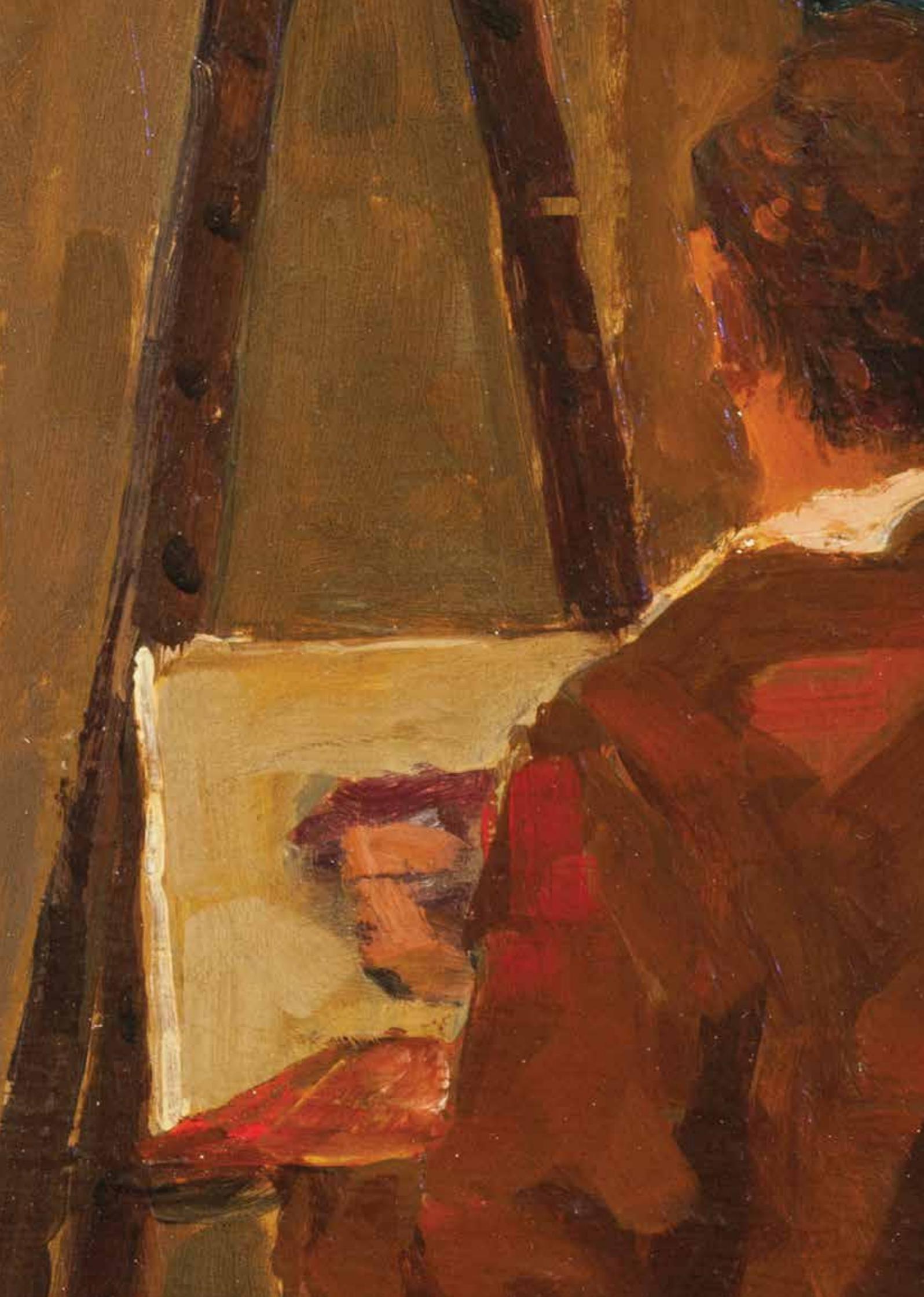
Bibliografia: Giustacchini 2002, p. 30; *Trento* 2002a, p. 21; *Trento* 2003, p. 77; *Trento* 2005, p. 24; *Omaggio* 2007; *Trento* 2009a, p. 30; *Trento* 2010, p. 68.

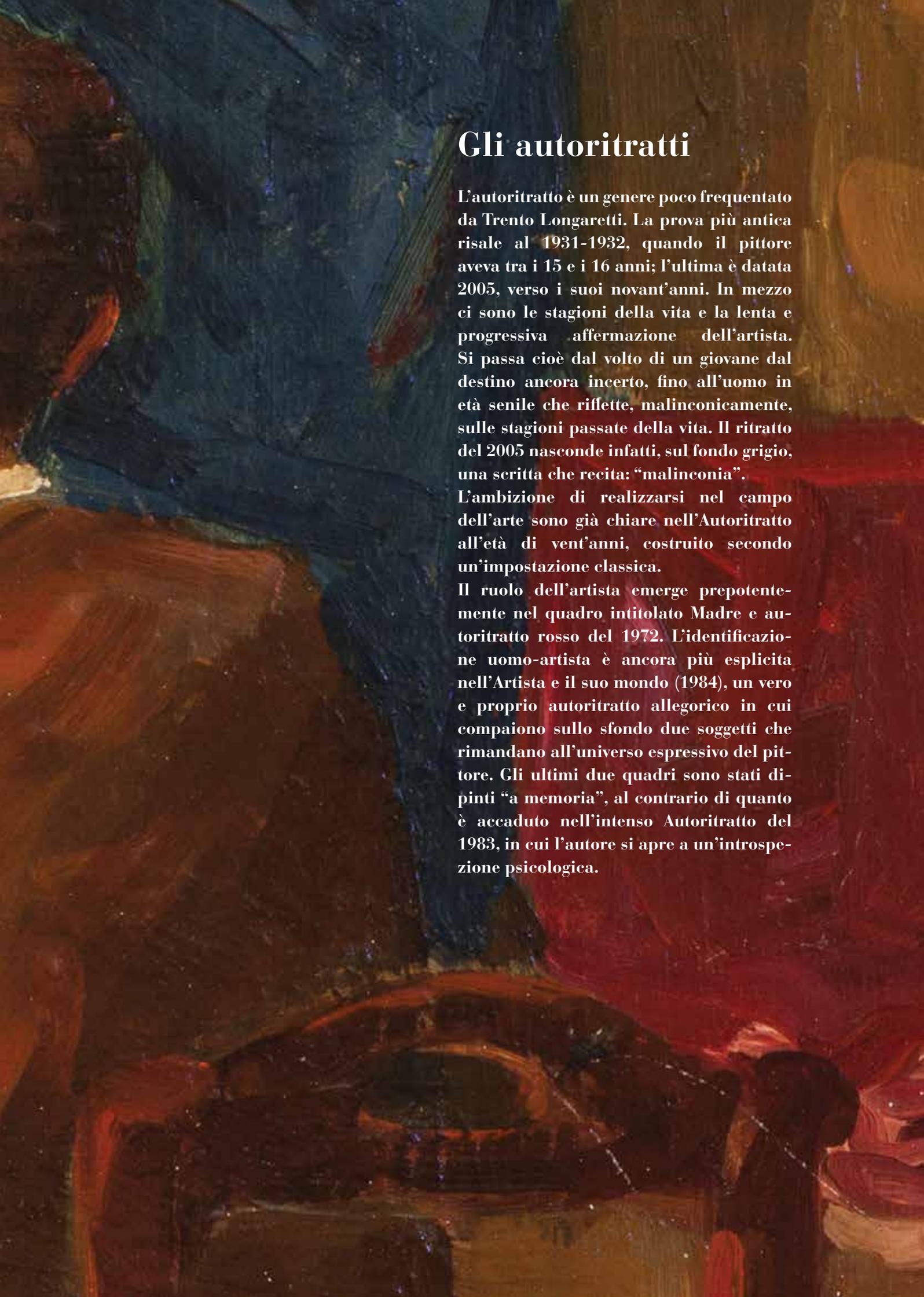


33. *Figura drammatica di fuggiasco*, 2002, olio su tela, 103 x 68 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Treviglio 2003; Torino 2007; Milano 2008; Passirano di Codroipo (UD) 2010; Roma 2012; Arcumeggia 2013; Milano 2014-2015.

Bibliografia: Pirovano, Carminati 2003, p. 69; *Trento* 2008, p. 62; *Trento* 2010, p. 70; *Trento* 2012a, p. 27; *Sentimento* 2013, p. 14; Pirovano 2014, p. 61.





Gli autoritratti

L'autoritratto è un genere poco frequentato da Trento Longaretti. La prova più antica risale al 1931-1932, quando il pittore aveva tra i 15 e i 16 anni; l'ultima è datata 2005, verso i suoi novant'anni. In mezzo ci sono le stagioni della vita e la lenta e progressiva affermazione dell'artista. Si passa cioè dal volto di un giovane dal destino ancora incerto, fino all'uomo in età senile che riflette, malinconicamente, sulle stagioni passate della vita. Il ritratto del 2005 nasconde infatti, sul fondo grigio, una scritta che recita: "malinconia".

L'ambizione di realizzarsi nel campo dell'arte sono già chiare nell'Autoritratto all'età di vent'anni, costruito secondo un'impostazione classica.

Il ruolo dell'artista emerge prepotentemente nel quadro intitolato Madre e autoritratto rosso del 1972. L'identificazione uomo-artista è ancora più esplicita nell'Artista e il suo mondo (1984), un vero e proprio autoritratto allegorico in cui compaiono sullo sfondo due soggetti che rimandano all'universo espressivo del pittore. Gli ultimi due quadri sono stati dipinti "a memoria", al contrario di quanto è accaduto nell'intenso Autoritratto del 1983, in cui l'autore si apre a un'introspezione psicologica.



34. *Autoritratto giovanile*, 1931-1932, olio su tavola, 27 x 20,5 cm
Collezione privata

Mostre: Passirano di Codroipo (Udine) 2010.

Bibliografia: *Trento* 2010, p. 21.



35. *Autoritratto*, 1936, olio su tela, 65 x 55 cm

Collezione privata

Mostre: Bergamo 1943; Milano 1980; Bergamo 1976; Cremona 1985; Calcio 1995; Bergamo 1996; Mantova 1999; Monza 2002; Torino 2002; Malborghetto (Udine) 2002-2003; Palermo 2004; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Roma 2006.

Bibliografia: Pirovano 1972, tav. 7; *I Maestri* 1976, p. 44; Dell'Acqua 1980, tav. 1; Longaretti 1985, tav. 2; Milesi 1985, tav. 8; *Tra realtà* 1995, p. 23; *Excursus* 1996, p. 19; Rizzi 1999, p. 61; Trento 1999, p. 21; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 30; Trento 2002, p. 23; Trento 2002b, p. 61; Trento 2004, p. 42; Trento 2004a, p. 47; Trento 2004b, p. 39; Mangili 2005, tav. 20; *In cammino* 2006, p. 25; Rizzi 2009, p. 71.



36. *Autoritratto*, 1943, olio su tela, 40 x 30 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Bozzolo (Mantova) 2004; Milano 2011; Bergamo 2012-2013.

Bibliografia: Trento 2004, p. 17; Bellati, Bellati 2005, p. 121; Rizzi 2009, p. 70; Longaretti 2011, p. 68; Nurchis 2012, p. 73.



37. *Pittore nello studio*, 1944, olio su tavola, 47 x 34 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Milano 1944; Bergamo 2004; Passirano di Codroipo (Udine) 2010.

Bibliografia: *Trento* 2004c, p. 30; *Trento* 2010, p. 30.



38. *Madre e autoritratto rosso*, 1972, olio su tela, 95 x 55 cm
Collezione privata

Mostre: Milano 1972; Torino 1973; Brescia 1974; Bergamo 1977; Ferrara 1977; Vigevano 1977; Milano 1980; Treviglio 1986; Mantova 1999; Monza 2002; Torino 2002; Milano 2008; Milano 2014-2015.

Bibliografia: *Trento* 1972; De Santi 1973; De Santi 1974; Dell'Acqua 1977; Longaretti 1977; Dell'Acqua 1980, tav. 43; Milesi 1985, tav. 66; Longaretti 1986; *Trento* 1999, p. 54; *Trento* 2002, p. 71; *Trento* 2002b, p. 30; *Trento* 2008, p. 41; Pirovano 2014, p. 18.

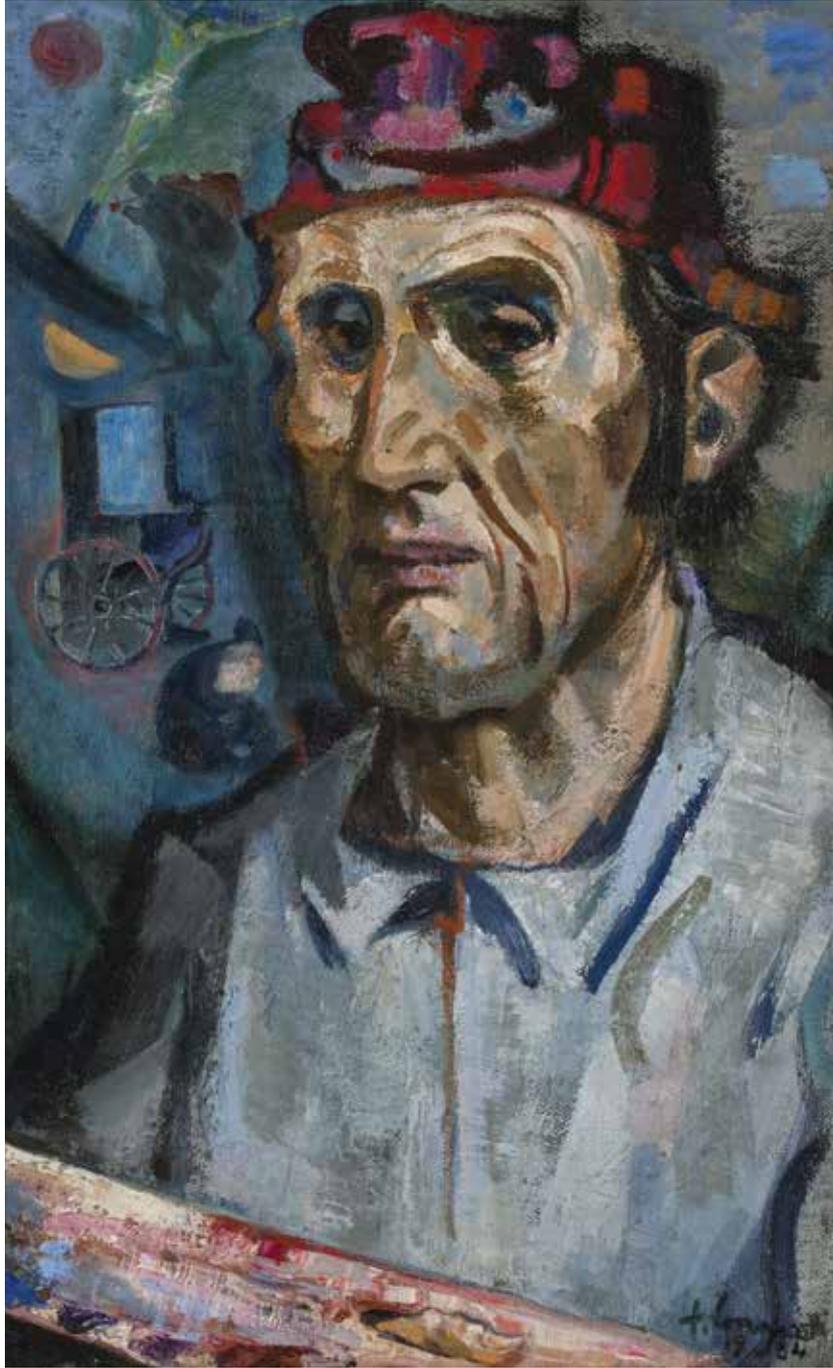


39. *Autoritratto*, 1983, olio su tela, 60 x 50 cm

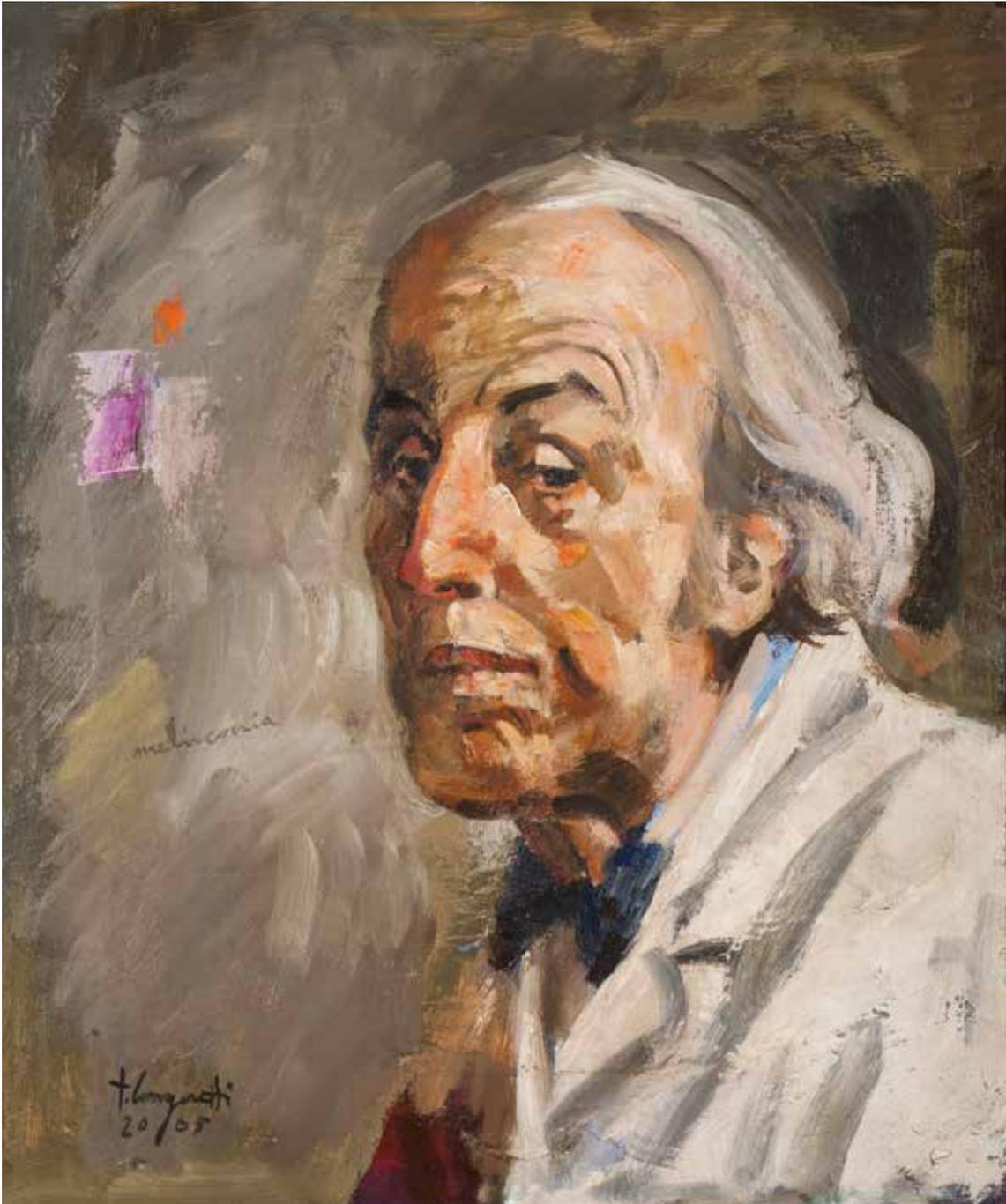
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Treviglio (1) 1986; Calcio 1995; Mantova 1999; Bologna 2000; Malborghetto (Udine) 2002; Monza 2002; Torino 2002; Praga 2004-2005; Cracovia 2005; Lecco 2005-2006; New York 2009; Passirano di Codroipo (Udine) 2010; Bergamo 2012-2013; Arcumeggia 2013; Milano 2014-2015.

Bibliografia: Milesi 1985, tav. 94; *Tra realtà* 1995, p. 38; Rizzi 1999, p. 76; *Trento* 1999, p. 69; *Trento* 2000a, p. 8; Artoni, Gravagnuolo 2002, p. 73; *Trento* 2002, p. 93; *Trento* 2002b, p. 68; *Trento* 2002c; Rizzi 2004, p. 10; *Trento* 2004b, p. 55; Colombo 2005, p. 37; *Longaretti* 2005, pp. 72-73; Rizzi 2009, p. 91; *Trento* 2009, p. 25; *Trento* 2010, p. 55; Nurchis 2012, p. 88; *Sentimento* 2013, p. 63; Pirovano 2014, p. 37.



40. *L'artista e il suo mondo*, 1984, olio su tela, 60 x 36 cm
Collezione privata



41. *Autoritratto*, 2005, olio su tela, 60 x 50 cm
Bergamo, Associazione Longaretti

Mostre: Roma 2012; Arcumeggia 2013.

Bibliografia: *Trento* 2012a, p. 11; *Nurchis* 2012, p. 27; *Sentimento* 2013, p. 7.

Cenni Biografici

1916. Nasce a Treviglio, da papà Alessandro e mamma Maria Casirati. È il nono della famiglia; in seguito nasceranno altri quattro bambini.

1930-1936. Conclusa la scuola di Avviamento, frequenta il Liceo Artistico di Brera a Milano. Conseguito il diploma liceale, si iscrive alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e allo stesso tempo all'Accademia di Brera. Abbandonati gli studi di Architettura, sceglie definitivamente l'Accademia, dove è allievo di Aldo Carpi. Compagni di corso di Trento sono fra gli altri Bruno Cassinari, Aldo Bergolli, Arnaldo Badodi, Ennio Morlotti, Edmondo Dobrzanski, Italo Valenti, Ibrahim Kodra e Felice Filippini. Tra i maestri più amati, oltre ad Aldo Carpi, Longaretti ricorda con piacere Francesco Messina per la cattedra di Scultura, Mauro Reggiani per quella di Pittura, Pompeo Borra e Marino Marini.

1933-1934. Siamo in pieno fascismo e con l'amico Gianluigi Uboldi (1915-2005) compie due viaggi indimenticabili in bicicletta. I due, durante il primo, partono da Milano per visitare Firenze, Roma, Pescara. Torneranno in seguito verso Milano, via Venezia. Il secondo viaggio è un giro completo della Sicilia.

1936. Inizia a esporre, partecipando ai "Littoriali dell'Arte" e a collettive a Milano, Genova e Bergamo.

1939. Vince il *Premio Mylius* e il *Premio Stanga*. A Bergamo partecipa al *I Premio Bergamo*. Resta ai margini del movimento di Corrente, pur condividendone formule artistiche e intenti culturali. Nella primavera, conclusi gli studi all'Accademia di Brera, è chiamato alle armi e inviato in Slovenia, quindi in Sicilia e in Albania.

1940. A Milano al Palazzo della Permanente espone al *II Premio Bergamo* con l'opera *Nomadi*; la mostra è stata spostata da Bergamo a Milano.

1942. Partecipa alla *XXIII Biennale Internazionale d'Arte* di Venezia. Nello stesso anno Longaretti, sergente del Genio Ferrovieri, presenta 3 acquarelli e 7 disegni a penna sul tema della guerra alla "Mostra degli Artisti in armi" a Palazzo delle Esposizioni di Roma. A Bergamo espone alla Galleria della Rotonda.

1943. Torna a Bergamo alla Galleria della Rotonda, con presentazione in catalogo di Raffaello Giolli.

1945. Dopo la guerra riprende l'attività artistica. Si sposa con Elsa Ferrari, conosciuta prima della guerra e persa di vista durante il conflitto. Da Elsa avrà tre figli. Serena nasce nel 1946.

1948. Nasce il figlio Franco. A Venezia partecipa alla *XXIV Biennale Internazionale d'Arte*.

1949. A Bergamo espone alla Galleria della Rotonda e al *Premio di pittura e scultura Città di Bergamo*.

1950. È presente alla *XXV Biennale Internazionale d'Arte* di Venezia.

1952. Viene invitato alla *Quadriennale* di Roma.

1953. A Lissone partecipa all'VIII Premio Internazionale. Vince il Concorso nazionale per la Direzione dell'Accademia Carrara di Bergamo e relativa cattedra di Pittura. Da quel momento coniugherà l'intenso impegno dell'attività didattica con la libera professione, realizzando anche importanti opere d'arte sacra, oggi conservate in Vaticano, nel Duomo di Milano, nella Basilica di Sant'Ambrogio in Milano, nel Duomo di Novara, nella Galleria d'Arte Sacra Contemporanea in Milano, nonché in molte Chiese e Istituzioni in Italia e all'estero.

1954. Nasce l'ultimogenita Maddalena.

1955. Partecipa a Firenze alla *II Mostra Internazionale del Ritratto*, a Lissone al *IX Premio Internazionale* e a Milano alla *Biennale Nazionale d'Arte*.

1956. Partecipa alla *XXVIII Biennale Internazionale d'Arte* di Venezia nella Sala XXII del Padiglione Italia. A Bologna partecipa alla *II Mostra Nazionale d'Arte sacra*, mentre a Como espone nella collettiva "Pittori lombardi contemporanei". A Roma espone alla Galleria del Camino. Ancora a Bergamo è alla Galleria della Rotonda con presentazione di Aldo Carpi e di Ennio Morlotti.

1957. È a Milano alla *Biennale Nazionale d'Arte*.

1959. A Bergamo partecipa al *V Premio Bergamo*; a Roma espone alla *Quadriennale Nazionale d'Arte*. Con la *Mostra itinerante d'arte italiana* è invitato in Germania e Austria.

1960. Novembre. A Milano, espone alla Galleria Verritre le sue opere recenti.

1963. È a Zurigo alla Galerie Laübli.

1965. Aprile-maggio. Espone a Milano presso la Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano. Maggio-ottobre. Espone ancora a Milano alla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano.

1966. A Firenze, Palazzo Strozzi, partecipa alla *XVII Mostra Internazionale d'Arte Premio del Fiorino*.

A Trieste partecipa alla *Mostra Internazionale d'Arte sacra*. Carlo Pirovano ordina la sua *Antologica* a Treviglio.

1967. A Novara espone alla Galleria del Cortile, 40 Disegni. Dal 26 ottobre al 30 novembre è a Milano alla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente. Raffaele De Grada lo inserisce nel suo testo *Pittura Scultura degli anni '60* (Alfieri-Lacroix).

1968. È a Torino alla *Quadriennale Nazionale*. A settembre è a Buenos Aires all'Istituto Italiano di Cultura con una personale. A New York tiene una "*Antologica*" alla Columbia University.

1969. Dal 3 maggio al 15 giugno è a Firenze alla *XIX Mostra Internazionale d'Arte Premio del Fiorino*.

1970. Vengono allestite alcune sue personali a Gallarate, Roma e Imperia.

1971. Espone a Torino presso la Galleria L'Approdo; a Treviglio alla Galleria Ferrari. A Milano Alberico Sala scrive un testo sui suoi acquarelli.

1972. È un anno di intenso lavoro che lo vede impegnato sia in Italia che all'estero in mostre personali e collettive. A Torino espone all'*Esposizione Nazionale Arti Figurative*. È a New York alla Glezèr Gallery. Carlo Pirovano firma per Electa una monografia a lui dedicata.

1973. Espone a Parigi alla Galerie Bernheim-Jeune.

1974. Numerosissime le mostre, tra le più importanti, Torino, *XII Quadriennale Nazionale*; Imola, *XIV Biennale Nazionale d'Arte Figurativa*. In seguito è a Firenze alla *II Mostra Nazionale d'Arte*.

1975. Presenta una personale a Milano al Salone ex Arengario dal titolo *Antologica*.

1976. Espone a Vigevano alla Galleria Ducale. A Torino la Galleria L'Approdo presenta la

personale "*Longaretti - dipinti, acquarelli, disegni*". Espone poi a Stoccolma presso la Galerie Internationale; a Malmö, Galerie Brass e a Göteborg presso la Svenka Fiat. Dal 30 marzo al 30 aprile è a Monaco al Kunstsalon Rose Lörch con la personale *Trento Longaretti*. A settembre è presente a Venezia con una personale nello spazio Venezia viva - Galleria dell'Incisione.

1977. È a Lugano alla Galleria Artpass con una mostra di *Dipinti e grafica*. Espone a Ferrara, Palazzo dei Diamanti; Bergamo, Palazzo della Ragione; Vigevano, Galleria D'Arte Ducale; Milano, Galleria Comunità d'Arte S. Carlo.

1978. Dopo venticinque anni lascia l'incarico di direttore della Scuola di Pittura dell'Accademia Carrara. A giugno proprio nelle sale dell'Accademia viene allestita l'esposizione "*Longaretti - Brera Anni '40, mostra di due generazioni artistiche e di un maestro, Aldo Carpi*". A seguire ci sono numerose personali: a Hamilton in Canada alla Art Gallery; a Roma presso la sede della Banca Popolare di Milano; a Vigevano al Castello Sforzesco presso la Galleria d'Arte Ducale e Assessorato Amici del Castello; poi a Ottawa al Foyer of City Hall.

1979. Espone in molte città italiane tra cui Milano, Bergamo, Torino, Lovere e Broni. A giugno è a Toronto alla Casa d'Italia presso l'Istituto Italiano di Cultura con una personale; nel mese di settembre a Zurigo presenta alla St. James Fine Art Cabinet le opere recenti.

1980. Espone a Milano alla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente con la personale "*Antologica 1936-1980*".

1981. A Piacenza alla Galleria Ricci Oddi presenta "*Trento Longaretti, mostra antologica di disegni (1935-1980) e dipinti recenti*". In seguito è a Rotterdam al Voisk universiteit. A Vigevano è ospite alla Galleria Ducale ed è a Bergamo alla Galleria L'Antenna con una "*Antologica di disegni, pastelli, guazzi e dipinti recenti*".

1982. Presenta a Milano la personale "*Disegni*" al Centro culturale S. Fedele.

1983. Espone a Gallarate, Milano, Vigevano, Treviglio, Bergamo, Torino, Capriate San Gervasio (BG), Bätterkinden (Berna) alla Galerie zur Krone e a Regensberg (Zurigo).

1984. Alla Galleria L'Approdo di Torino espone "*Disegni, acquarelli e gouaches*". In seguito è a Bätterkinden (Berna) alla Galerie zur Krone e a Regensberg (Zurigo) alla Galerie Unterburg. Alberico Sala scrive il saggio *Trento Longaretti, Bergamo, le mura, il vento*.

- 1985.** Espone a Cremona, Torino, Palazzolo S/O, Vigevano e in seguito a New York. A Milano presso la Galleria Ponte Rosso tra novembre e dicembre presenta *“Omaggio di Longaretti al Maestro Carpi, da Brera alla Carrara. Due maestri di due generazioni”*.
- 1986.** Dal 9 giugno al 14 settembre è a Milano al Palazzo della Permanente per la mostra *“1886/1986 La Permanente - Un secolo d'arte a Milano”*.
- 1987.** Espone ad Amsterdam alla Galerie D'Eendt; a Cham (Zurigo) alla Galerie Ritter-Gotz; a Bätterkinden (Berna) alla Galerie zur Krone e ad Amsterdam alla Galerie D'Eendt con *“Trento Longaretti, Olieverfschilderijen - gouaches - aquarellen - tekeningen”*.
- 1988.** Espone a Milano, Piacenza, Aarau (Zurigo) e Bätterkinden (Berna) alla Galerie zur Krone.
- 1989.** Dal 19 al 22 febbraio è a Bologna per la *Mostra Mercato d'Arte Contemporanea* con l'opera *Viandanti e collina color vinaccia*. Dal 12 al 20 novembre è al B.I.D.ART di Bergamo per la *Rassegna biennale di Arte Contemporanea*. La Galleria d'Arte Vallardi presenta *“Trento Longaretti, Franz Borghese, Mino Maccari, Antonio Possenti”*. Dal 12 al 20 novembre è a La Spezia per la *Rassegna Biennale dell'Arte Contemporanea*.
- 1990.** Da febbraio a marzo è a Milano alla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente per la *Mostra dei soci* con l'opera *Grande natura morta*. Ancora a Milano partecipa ad *Arte in Sant'Eustorgio*, mentre a Darmstadt nella Kunsthalle espone *La Fuga*.
- 1991.** A Sirmione partecipa alla mostra *“Arte lombarda”*, a Vasto (Chieti) espone al *XXIV Premio Vasto*. È a Palermo con l'opera *Lux mundi*.
- 1992.** A Milano alla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente partecipa alla collettiva *“Pittura a Milano 1945-1990”*. Espone a Isselburg - Anholt (Germania) alla Galerie Anholter Mühle.
- 1993.** Espone a Milano, Vigevano, Bergamo. A Emmerich alla Stadttheater Galerie Anholter Mühle; a Bätterkinden (Berna) alla Galerie zur Krone; a St. Gallen.
- 1994.** Organizza delle mostre a Lovere, Torino, Bergamo e La Spezia. A Bätterkinden (Berna) espone alla Galerie zur Krone. A Milano si tiene la sua importante personale dedicata a Joseph Roth alla Galleria Sacerdoti.
- 1995.** A Tindari partecipa all'*Esposizione nazionale “Nigra Sum”*. Espone anche a Pinerolo; La Spezia; Palermo e Torino alla Galleria Micrò.
- 1996.** Espone a Vienna alla Galerie Prisma con la personale *“Trento Longaretti in Wien”*. In seguito è a Mantova, Bergamo e Roma. Esce il volume *Excursus - Longaretti Da Brera alla Carrara*, a cura di Alberto Veca.
- 1997.** Espone a Capriate, Milano, Vigevano, Treviglio e Crema. È a Bologna per *Arte Fiera '97*.
- 1998.** Partecipa a *Bologna - Arte Fiera '98; Reggio Emilia - Expo '98; Bari - Expo Arte*. A Solothurn (CH) è alla Galerie Schaer und Wildbolz; espone a Innsbruck all'Istituto Italiano di Cultura e Casinò Seefeld.
- 1999.** La Casa del Mantegna di Mantova gli dedica una fondamentale *“Antologica”*. È al Castello di Allaman (CH); espone a Ginevra nel Palazzo delle Nazioni Unite *“La pauvreté dans le monde”*, presente Kofi Annan. La stessa mostra passa quindi a Castello, Palais Wilson. Viene a mancare l'amata moglie, Elsa. Per Natale espone a Pinzolo alla Galleria Dusati con una personale.
- 2000.** Dal 27 al 31 gennaio è a Bologna per *Arte Fiera 2000*. Presentato da B&B Arte Mantova espone l'opera *La musica dei poveri*. Dal 16 al 20 marzo è a Bari all'*ExpoArte Bari - XXI Fiera Internazionale di Arte Contemporanea*. Presentato da B&B Arte Mantova espone l'opera *Maternità*.
- 2001.** Organizza numerose mostre in Italia e all'estero. A Solothurn (CH) alla Galerie Schaer und Wildbolz espone nella mostra collettiva *“I nostri cari amici di Bergamo - Trento Longaretti, Ugo Riva, Marco Ceravolo”*.
- 2002.** Allestisce un'importante antologica presso la Società Promotrice delle Belle Arti di Torino dal titolo *“Una vita per la pittura”* esponendo dipinti realizzati tra il 1930 e il 2002. A Bologna espone ad *ArteFiera 2002* e a Bari a *ExpoArte 2002*. Espone anche ad Alberobello, Trullo Sovrano, con un *Omaggio al paese*.
- 2003.** Allestisce una personale a Palazzo Veneziano (Malboghetto-Udine) in occasione delle Universiadi 2003; presso il Museo Civico di Treviglio e presso i Magazzini del Sale a Venezia in contemporanea alla *Biennale*. È anche al MIART di Milano.
- 2004.** È impegnato in varie mostre: una *“Antologica”* a Palermo dedicatagli dalla Regione Sicilia in Palazzo Sclafani. C'è poi l'*Antologica “Opere storiche e Nuovi percorsi”* al Palazzo della Ragione di Bergamo, sua città di residenza ormai da decenni. A dicembre espone nella

suggestiva città di Praga con una interessante antologica.

2005. A marzo la mostra passa a Cracovia presso l'Istituto Italiano di Cultura.

2006. Espone a Villa Manzoni a Lecco, dando inizio alla prima di varie mostre dedicate ai suoi novant'anni. Le esposizioni proseguono nel corso dell'anno a Roma con *"In cammino"*, raccolta di dipinti allestita presso il Museo di Castel Sant'Angelo. Si continua con un'antologica allestita presso il Museo Basilica di Clusone intitolata *"Lo sguardo della saggezza"* e ancora mostre a Bergamo, a Treviglio e a Solothurn. I festeggiamenti si concludono in dicembre con un'esposizione antologica di disegni al Chiostro di S. Francesco a Bergamo.

2007. L'attività espositiva di Longaretti prosegue con un'interessante mostra di inediti al Museo Parisi Valle di Maccagno. Tiene una personale a Catania ed è invitato come ospite d'onore a Ficarra (Me) in occasione dello speciale Giubileo con una raccolta di lavori intitolata *"Magnificat"*. Si conclude un anno proficuo con le mostre a Follonica e a Torino presso la Promotrice delle Belle Arti.

2008. Si alternano ancora collettive e personali a cominciare da Roma, al Museo Nazionale Castel Sant'Angelo, con l'interessante mostra, *Sconfinamenti - Dalla buona pittura alla video-art*. La città natale, Treviglio (Bg), organizza una personale sul filo dei ricordi, *Trento Longaretti Maurizio Scotti - Vent'anni di collaborazione*. Di seguito la Fondazione Credito Bergamasco fa il punto sulle carte dipinte con la mostra, *Longaretti - Acquarelli*. L'esposizione ottiene grande successo di critica e pubblico. A Milano la Fondazione Mazzotta gli dedica una retrospettiva, *Trento Longaretti*. Sempre in questa stagione l'artista partecipa alla collettiva itinerante, *Come eravamo - Anni 70 Linguaggi e protagonisti dell'arte in Lombardia* a Maccagno (Va), al Museo Parisi Valle; a Lecco, ai Musei Civici - Torre Viscontea; a Gazoldo degli Ippoliti, al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea.

2009. Nella primavera Longaretti è invitato a New York, all'Istituto Italiano di Cultura, per la sua personale, *Trento Longaretti - 1967/2009 Dipinti*. Di nuovo a Maccagno, al Museo Parisi Valle, il maestro di Treviglio inaugura un'altra personale, *Trento Longaretti Opere inedite*. Anche la città di Catania gli rende omaggio alla Galleria L.I.B.R.A. ArteContemporanea, con la mostra *Falso Movimento, Storia e Presente: un connubio possibile*. E sempre in Sicilia viene festeggiato a Ficarra (Me), a Palazzo Baronale e Fortezza, dove si organizza la mostra *Magnificat*

- *Omaggio a Trento Longaretti*. Nel mese di ottobre viene inaugurata, presso il Palazzo Storico del Credito Bergamasco, una mostra di natura morte dal titolo *Longaretti - La metafisica delle cose*, organizzata dalla Fondazione Creberg.

2010. Il 2010 vede l'inizio con un'importante collettiva a Venezia, itinerante a Bergamo, sul tema dell'ebraismo dal titolo *L'altra memoria*, proseguendo con un'antologica presso l'Esedra di Levante di Villa Manin a Passariano di Codroipo dove sono state esposte circa ottanta opere dal 1931 al 2010.

L'anno si conclude con una mostra organizzata presso il Museo di Cultura e Arte Sacra di Romano di Lombardia dal titolo *Longaretti - L'opera sacra*.

2011. Il 25 maggio 2011 è inaugurata, presso l'Associazione "Crocevia" di Milano, una mostra sul tema del sacro, denominata *Trento Longaretti - Opere sacre*. Importante è la partecipazione dell'artista alla *54ª Biennale di Venezia*.

2012. Tra le varie collettive e personali che si alternano durante il 2012, l'artista espone a Roma presso la Biblioteca Angelica con una mostra dal titolo *Trento Longaretti verso i cento* e a Bergamo presso l'ex Chiesa della Maddalena con l'esposizione *Un pittore e un collezionista nella città che sale - I Longaretti della collezione Bordogna*.

2013. Allestisce, presso la Bottega del pittore e Sangalleria di Arcumeggia, una personale dal titolo *Ragione e sentimento - Percorso poetico nelle opere di Trento Longaretti*. Presso la Galleria B&B di Mantova è realizzata un'esposizione di opere di piccolo formato intitolata *Trento Longaretti - Fantasie in piccolo formato*.

2014. Nell'estate la Fondazione Credito Bergamasco celebra la figura di Trento Longaretti con un'esposizione dal titolo *Humana Pictura*, allestita Presso il Palazzo Storico del Credito Bergamasco.

2015 Nello Spazio Oberdan di Miano è allestita una mostra antologica, intitolata *Longaretti. Mito e metafora*. L'esposizione *Nutrire l'anima. Opere di Trento Longaretti* è accolta in due sedi, a Parma e a Mantova.

2016 In occasione dei cent'anni dell'artista sono organizzate numerose iniziative: esce il video *Memento Homo. Trento Longaretti, cent'anni*; la GAMeC di Bergamo realizza la mostra *Longaretti 100 disegni* e pubblica il volume *Longaretti: 100 opere pubbliche*, a cura di Maria Cristina Rodeschini. Infine Alberto Nacci firma la regia di *Trento Longaretti. Concerto*.

Mostre

1942

Bergamo
Trento Longaretti, Galleria della Rotonda (mostra personale).

1943

Bergamo
Pitture di Trento Longaretti, Galleria della Rotonda, Unione provinciale fascista professionisti e artisti, 5-15 marzo (mostra personale).

1944

Milano
Trento Longaretti, Galleria Gian Ferrari, 29 giugno – 13 luglio (mostra personale).

1946

Bergamo
Trento Longaretti, Galleria Tamanza, 23 novembre – 4 dicembre (mostra personale).

1953

Rovereto
Trento Longaretti, Galleria del Delfino, 20-30 gennaio (mostra personale).

1956

Ferrara
Trento Longaretti, Galleria Cosmè, 17-29 aprile (mostra personale).

Monza

III Mostra Nazionale di Pittura Premio Città di Monza (mostra collettiva).

1956-1957

Bergamo
Trento Longaretti, Galleria della Rotonda, 24 novembre 1956 – 9 dicembre 1957 (mostra personale).

1959

Milano
Trento Longaretti, Galleria Re

Magi, 26 ottobre – 6 novembre (mostra personale).

1960

Hagen
Mostra d'Arte Contemporanea Italiana, Museo di Hagen (mostra collettiva).

Milano

Opere recenti di Trento Longaretti, Galleria "La Verritré", novembre (mostra personale).

Milano (1)

63° Mostra annuale d'arte, Società per le Belle arti ed esposizione permanente, dicembre (mostra collettiva).

1963

Brescia
Trento Longaretti, La Piccola Galleria di Brescia, 11-23 maggio (mostra personale).

Zurigo

Trento Longaretti. Malerei, Galerie Laubli (mostra personale).

1964

Londra
Works by Trento Longaretti, The Artists own Gallery Works (mostra personale).

1965

Torino
Vent'anni di pittura di Trento Longaretti. Mostra personale antologica, Associazione Piemonte Artistico e Culturale, 7-21 gennaio (mostra personale).

1966

Treviglio
Mostra Antologica di Trento Longaretti 1936-1966, Palazzetto Grossi, 24 settembre-16 ottobre (mostra personale).

1967

Treviglio
Longaretti, Tozzi, Bassoli, Lisimberti, Galleria Ferrari, 18 marzo – 3 aprile (mostra collettiva).

1968

New York
Glezèr Gallery, Casa Italiana Columbia University, 20 febbraio – 8 marzo (mostra personale).

Torino

Maestri italiani antologia di pittura e scultura contemporanea, Galleria L'Approdo, 1 giugno – 2 luglio (mostra collettiva).

1969

Bologna
Trento Longaretti, Galleria Caldarese, 15-28 febbraio (mostra personale).

Buenos Aires

Longaretti, Istituto Italiano di Cultura, settembre (mostra personale).

Forlì

Longaretti, Galleria Ordelaiffi, 10-25 maggio (mostra personale).

Milano

Trento Longaretti – riassuntiva del periodo 1959-1969, Galleria de Il Giorno, 8-17 ottobre (mostra personale).

1970

Imperia
Trento Longaretti, Civica Galleria d'Arte Il Rondò, 5-25 settembre (mostra personale).

1972

Bergamo
Trento Longaretti dipinti dal 1958 al 1972, Centro Culturale S. Bartolomeo, 21 ottobre – 5 novembre (mostra personale).

Casale Monferrato
Pittura e scultura a Palazzo Langosco, Palazzo Langosco, 21 ottobre – 9 novembre (mostra collettiva).

Milano
Trento Longaretti / dipinti 1970-1972, Galleria Schubert Arte Moderna, 14-30 ottobre (mostra personale).

1973

Parigi
Longaretti, Galerie Bernheim Jeune, 4-20 Ottobre (mostra personale).

Torino
Mostra personale di Trento Longaretti. Dipinti, tempere, disegni e opera grafica, Galleria L'Approdo, 24 novembre – 12 dicembre (mostra personale).

1974

Brescia
Trento Longaretti, Galleria d'Arte Moderna Lo spazio, 12-31 gennaio (mostra personale).

1975

Milano
Longaretti. Antologica, Salone ex Arengario, 20 gennaio – 3 febbraio (mostra personale).

1976

Bergamo
I maestri della Carrara. Giuseppe Diotti, Enrico Scuri, Cesare Tallone, Ponziano Loverini, Luigi Brignoli, Contardo Barbieri, Achille Funi, Trento Longaretti, Circolo Artistico Bergamasco, aprile-maggio (mostra collettiva).

1977

Bergamo
La madre 1957-1977, Palazzo della Ragione, ottobre-novembre (mostra personale).

Ferrara

La madre 1957-1977, Palazzo

dei Diamanti, Sala D'Arte Benvenuto Tisi, 11 settembre – 9 ottobre (mostra personale).

Palazzolo sull'Oglio
T. Longaretti, Galleria d'Arte Moderna studio F. 22 (mostra personale).

Vigevano
Esposizione al Castello Sforzesco, 22 aprile – 21 maggio (mostra personale).

Vigevano (1)

Trento Longaretti, Galleria D'Arte Ducale, 28 maggio – 12 giugno (mostra personale).

1978

Catania
Trento Longaretti. Segno, pensiero, realtà, Arteclub (mostra personale).

Vigevano

Longaretti, Galleria Ducale, 19 settembre – 9 ottobre (mostra personale).

1979

Bergamo
Trento Longaretti. Sulla Senna: visioni e personaggi, Galleria 38, 25 ottobre – 11 novembre (mostra personale).

1980

Milano
Mostra Antologica. 1936-1980 Longaretti. Cinquant'anni di pittura, Società delle belle arti ed esposizione permanente, 15 ottobre-16 novembre (mostra personale).

1981

Lodi
Antologica, Museo Civico, Sala dei Notai, 17 ottobre – 8 novembre (mostra personale).

Rimini

Compassione con l'uomo di Trento Longaretti, Salone fieristico, 22-29 agosto (mostra personale).

1981-1982

Palermo
Mostra Nazionale d'Arte contro la violenza collettiva. Premio Biennale "S. Mattarella", 1981-1982 (mostra collettiva).

1982

Milano
Arte Religiosa in San Simpliciano, 2a Rassegna, Basilica di San Simpliciano, 23 maggio – 6 giugno (mostra collettiva).

1985

Cremona
I musicanti. Dipinti di Longaretti (Longaretti: viole, violini e violoncelli compagni di viaggio), Palazzo Comunale, Sala Alabardieri, 5-20 ottobre (mostra personale).

1986

Casalpusterlengo
Trento Longaretti Mostra Antologica, Biblioteca Comunale, 6-13 aprile (mostra personale).

Treviglio

Trento Longaretti I guazzi, i suoi temi, immagini d'una vita, Galleria Ferrari, 18 ottobre – 30 novembre (mostra personale).

Treviglio (1)

Longaretti mostra antologica e donazione, Museo Civico Della Torre, ottobre-novembre (mostra personale).

1988

Gorle
Trento Longaretti, Centro Culturale, 12-20 marzo (mostra personale).

1989

Usmate
Mostra Antologica di Trento Longaretti, Villa Borgia, 9-31 dicembre (mostra personale).

1991

Vasto
Premio Vasto. L'arte italiana

nell'ultimo mezzo secolo – I. Da Corrente al Realismo, Istituto Tecnico F. Palizzi, 27 luglio – 1 settembre (mostra collettiva).

1992

Bergamo
Paesaggi e Nature Morte, Palazzo della Ragione, Sala dei Giuristi, 3 novembre – 6 dicembre (mostra personale).

1993

Milano
Il Sacro nella vita di un artista, Museo del Duomo, 21 aprile – 23 maggio (mostra personale).

1995

Calcio
Tra realtà e visione. La saggia malinconia di Trento Longaretti, Centro comunale Don Giovanni Ramanzoni, 9-25 aprile (mostra personale).

Calcio (1)
Viaggio nella natura morta. Un'indagine sulla natura morta nel secondo dopoguerra, Palazzo Comunale, Centro Culturale Don Giovanni Ramanzoni, 24 settembre – 9 ottobre (mostra collettiva).

Pinerolo
L'arte e il Mistero Cristiano, Collezione Civica, 14 ottobre – 5 novembre (mostra collettiva).

Treviglio
XXX° anno di fondazione 1965-1995, Galleria Ferrari (mostra personale).

1996

Bergamo
Excursus. Longaretti da Brera alla Carrara, Galleria Lorenzelli, ottobre – novembre (mostra collettiva).

1997

Bologna
Arte Fiera, Stand Galleria B&B, 23-27 gennaio.

Mantova
Trento Longaretti e opere scelte del 900, B&B Arte, gennaio (mostra collettiva).

1999

Mantova
Trento Longaretti. La passione e la pittura, Casa del Mantegna - 24 aprile-30 maggio (mostra personale).

2000

Bologna
Trento Longaretti, Arte fiera, 27-31 gennaio (mostra personale).

Roma

Un pittore lombardo guarda al mondo ebraico, Centro Ebraico Italiano, Palazzo Pitigliani, 17 ottobre – 8 novembre (mostra personale).

2000-2001

San Marino
Trento Longaretti. Mater Familiae. Dipinti 1950-2000, Antico Monastero di S. Chiara, 21 dicembre 2000 – 21 gennaio 2001 (mostra personale).

2001

Venezia
Ebraismo immaginario di Trento Longaretti, Museo Ebraico di Venezia, 2 settembre – 14 ottobre (mostra personale).

2002

Bergamo
Trento Longaretti e la sua scuola, Teatro Sociale, 4-28 aprile (mostra collettiva).

Monza

Trento Longaretti, Serrone della Villa Reale, 7 settembre-20 ottobre (mostra personale).

Torino

Trento Longaretti. Una vita per la pittura. Opere dal 1930 al 2002, Società Promotrice delle Belle Arti, 7 aprile – 5 maggio (mostra personale).

2002-2003

Malborghetto (Udine)
Trento Longaretti, Palazzo Veneziano, Università di Tarvisio, 14 dicembre-26 gennaio 2003 (mostra personale).

2003

Canonica d'Adda
Longaretti e il Sacro, Biblioteca Civica, 1-9 novembre (mostra personale).

Treviglio

Trento Longaretti. L'ebraismo immaginario e i Giramondo. Opere di Ricerca, Sala Crociera del Museo Civico, Sala Espositiva Porticato San Martino, 23 maggio – 29 giugno (mostra personale).

Venezia

Trento Longaretti. La forza dell'immagine. Grandi opere 1977-2003, Magazzini del Sale, 16 luglio – 24 agosto (mostra personale).

2004

Bergamo
Longaretti. Opere storiche, nuovi percorsi, Palazzo della Ragione, Sala delle Capriate, 8 aprile – 23 maggio (mostra personale).

Bozzolo (Mantova)

Trento Longaretti Antologica, Palazzo della Cultura, 4 aprile – 16 maggio (mostra personale).

Palermo

Trento Longaretti e altri pittori. Mondo degli umili, Palazzo Sclafani, 12 marzo – 18 aprile (mostra personale).

2004-2005

Praga
Trento Longaretti. Omaggio a Praga, Istituto Italiano di Cultura, 8 dicembre 2004 – 30 gennaio 2005 (mostra personale).

- 2005**
Cracovia
Trento Longaretti, poeta del colore, Istituto Italiano di Cultura, 3-31 marzo (mostra personale).
- 2005-2006**
Lecco
T. Longaretti. Dipinti 1928-2005, Villa Manzoni, 17 dicembre 2005 – 3 marzo 2006 (mostra personale).
- Mantova
Trento Longaretti. La luce della pittura: inediti di grande formato, Galleria d'Arte B&B, 26 novembre 2005 – 6 gennaio 2006 (mostra personale).
- Sarnico
Religiosità nell'arte di Longaretti 1938-2005. Dipinti, acquerelli, disegni, incisioni, Museo Civico Bellini, 10 dicembre 2005 – 15 gennaio 2006 (mostra personale).
- 2006**
Bergamo
Trento Longaretti. Novant'anni, Palazzo della Provincia, Sala Manzù, 23 settembre – 22 ottobre (mostra personale).
- Roma
Trento Longaretti. In cammino, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 7 marzo – 17 aprile (mostra personale).
- Torino
Trento Longaretti, Galleria Accademia, 25 novembre – 22 dicembre (mostra personale).
- 2007**
Catania
Omaggio a Trento Longaretti. Falso Movimento, Storia e Presente: un connubio possibile, Galleria L.I.B.R.A. Arte Contemporanea, 21 aprile – 20 maggio (mostra personale).
- Ficarra (Messina)
Magnificat. Omaggio a Trento Longaretti, Palazzo Baronale e Fortezza, 21 luglio – 30 settembre (mostra collettiva).
- Maccagno
Trento Longaretti Opere inedite, Civico Museo Parisi Valle, 1 aprile – 27 maggio (mostra personale).
- Torino
Omaggio a Trento Longaretti, Società Promotrice delle Belle Arti, 31 ottobre – 21 novembre (mostra personale).
- 2007-2008**
Follonica (Grosseto)
Trento Longaretti, Pinacoteca Civica Amedeo Modigliani, 27 ottobre 2007 – 27 gennaio 2008 (mostra personale).
- 2008**
Milano
Trento Longaretti, Fondazione Mazzotta, 13 giugno – 27 luglio (mostra personale).
- 2009**
Albino
Colori, pittura e musica, Auditorium, 3 – 19 aprile (mostra collettiva).
- Bergamo
Longaretti. La metafisica delle cose, Palazzo del Credito Bergamasco, 3-30 Ottobre (mostra personale).
- New York
Trento Longaretti, Istituto Italiano di Cultura, 22 aprile – 8 maggio (mostra personale).
- 2009-2010**
Canneto sull'Oglio (Mantova)
Trento Longaretti. Opere scelte 1999-2009, Galleria B&B, 19 dicembre 2009 – 24 gennaio 2010 (mostra personale).
- 2010**
Bergamo
L'altra memoria, Sala Manzù, 5-14 marzo (mostra collettiva).
- Passirano di Codroipo (Udine)
Trento Longaretti. Opere 1931-2010, Villa Manin, Esedra di Levante, 28 marzo – 30 maggio (mostra personale).
- Venezia
L'altra memoria, Galleria Minelli, 27 gennaio – 28 febbraio (mostra collettiva).
- 2011**
Milano
Trento Longaretti. Opere sacre, 25 maggio – 23 giugno (mostra personale).
- 2012**
Chiavenna
Ragazzi Contro 6, Prosto di Piuro, Palazzo Vertemate Franchi Cortinaccio, settembre – 7 ottobre (mostra collettiva).
- Roma
Trento Longaretti. Verso i cento, Galleria della Biblioteca Angelica, 27 aprile – maggio (mostra personale).
- 2012-2013**
Bergamo
Un pittore e un collezionista nella città che sale. I Longaretti della collezione Bordogna, Ex Chiesa della Maddalena, 16 dicembre 2012 – 27 gennaio 2013 (mostre personale).
- 2013**
Arcumeggia
Sentimento e ragione. Percorso poetico nelle opere di Trento Longaretti, Bottega del pittore e Sangalleria, 22 giugno – 21 luglio (mostra personale).
- 2014-2015**
Milano
Longaretti: mito e metafora, Spazio Oberdan, 5 dicembre 2014 – 18 gennaio 2015 (mostra personale).

Bibliografia

1943

Pitture 1943

Pitture di Trento Longaretti, Galleria della Rotonda, Unione provinciale fascista professionisti e artisti, Bergamo 1943.

1953

Trento 1953

Trento Longaretti, 1953.

1956

Longaretti 1956

Longaretti, Tipografia A. Signorelli, Treviglio (Galleria Rotonda) 1956.

Trento 1956

Trento Longaretti, Ferrara 1956.

1959

Trento 1959

Trento Longaretti, Galleria dei Re Magi, Milano 1959.

1960

Opere 1960

Opere recenti. Trento Longaretti, leaflet, 1960.

1963

Trento 1963

Trento Longaretti, leaflet, (Brescia) 1963.

1964

Works 1964

Works by Trento Longaretti, The artists own gallery, Londra 1964.

1965

Vent'anni 1965

Vent'anni di pittura di Trento Longaretti. Opere dal 1945 al 1964, Associazione Piemonte Artistico e Culturale, Torino 1965.

1966

Pirovano 1966

C. Pirovano, *Mostra antologica di Trento Longaretti*, Tipografia Signorelli, Treviglio (Bergamo) 1966.

1967

Longaretti 1967

Longaretti, Tozzi, Bassoli, Lisimberti, Galleria Ferrari, Treviglio, Grafic Olimpia, Milano 1967.

1968

Trento 1968

Trento Longaretti, Casa Italiana Columbia University, New York 1968.

1969

Ciocca 1969

A. Ciocca, *Trento Longaretti*, 1969.

Longaretti 1969

Longaretti, Galleria d'Arte Ordelauffi, Forlì, I.G.L., Gorle (Bergamo) 1969.

Trento 1969

Trento Longaretti, Galleria Caldarese, Arte antica e moderna, Bologna 1969.

1970

Trento 1970

Trento Longaretti, Galleria d'arte "Il Rondò", Imperia 1970.

1972

Pirovano 1972

C. Pirovano, *Longaretti*, Electa Editrice, Milano 1972.

Pittura 1972

Pittura e scultura a palazzo Langosco, Città di Casale Monferrato, Tipolitografia Operaia Artigiana 1972.

Trento 1972

Trento Longaretti. Dipinti 1970-1972, Galleria Schubert, Milano 1972.

1973

De Santi 1973

F. De Santi, *L'antico e il contemporaneo nell'uomo di Longaretti*, in *Longaretti. Dipinti, tempere, disegni e opera grafica*, Galleria l'Approdo (Torino), Istituto Grafico Litostampa, Gorle (Bergamo) 1973.

Longaretti 1973

Longaretti, Galerie Bernheim Jeune, Parigi 1973.

1974

De Santi 1974

F. De Santi, *Trento Longaretti*, Lo spazio, Galleria d'Arte Moderna, Brescia 1974.

1976

I Maestri 1976

I Maestri della Carrara. Giuseppe Diotti, Enrico Scuri, Cesare Tallone, Ponziano Loverini, Luigi Brignoli, Contardo Barbieri, Achille Funi, Trento Longaretti, Circolo Artistico Bergamasco, Tipografia Bergamasca di E. Pizzigoni, Bergamo 1976.

1977

Dell'Acqua 1977

G. A. Dell'Acqua, *Presentazione*, in *Longaretti. "La madre". 1957-1977*, Grafica&Arte Bergamo 1977.

Longaretti 1977

Longaretti. "La madre". 1957-1977, Grafica&Arte, Bergamo 1977.

1978

Pirovano 1978

C. Pirovano, *Trento Longaretti*.

Segno, pensiero, realtà, Arteclub, Catania 1978.

1979

Longaretti 1979

Longaretti. Il poeta incantato della "certezza esistenziale", in "La Rivista di Bergamo", XXX, 1, 1979.

Trento 1979

Trento Longaretti. Sulla Senna: visioni e personaggi, Galleria 38, Bergamo 1979.

1980

Dell'Acqua 1980

G. A. Dell'Acqua, *Longaretti. Cinquant'anni di pittura*, Istituto Grafico Litostampa, Gorle (Bergamo) 1980.

1982

Arte 1982

Arte religiosa in San Smpliciano, 2a rassegna, Basilica di S. Smpliciano, Studio Editoriale Consonni, Milano 1982.

1985

Longaretti 1985

Longaretti. Viole, Violini e Violoncelli compagni di viaggio, a cura di M. Ferrari Romanini, Tipolito Persegani, Cremona 1985.

Milesi 1985

S. Milesi, *Trento Longaretti. Artisti bergamaschi*, Corponove Editrice, Bergamo 1985.

1986

Galvani 1986

B. Galvani, *Longaretti poeta del colore*, Edizioni d'Arte Galleria Ferrari, Treviglio 1986.

Longaretti 1986

Longaretti. I guazzi, i suoi temi e immagini di una vita, Galleria Ferrari, Treviglio, Collana "Una vita per l'arte", Litografia Facchinetti&Emiri, Treviglio 1986.

Omaggio 1986

Omaggio a Trento Longaretti, in *Credito e cooperazione*, II, 3,

marzo 1986.

Trento 1986

Trento Longaretti. Mostra antologica, Comune di Casalpusterlengo, Assessorato alla Cultura, Milano 1986.

1989

Longaretti 1989

Longaretti, Comune di Usmate Velate, Villa Borgia.

1991

XXIV° Premio Vasto 1991

XXIV° Premio Vasto – *L'arte italiana nell'ultimo mezzo secolo – I. Da Corrente al Realismo*, a cura di F. De Santi, Tipolitografia Queriniana, Brescia 1991.

1992

Longaretti 1992

Longaretti. Paesaggi e nature morte, a cura di F. De Santi, Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano 1992.

1993

Il Sacro 1993

Il Sacro nella vita di un artista. Disegni e dipinti di Trento Longaretti, a cura di F. De Santi, Biniardi Grafiche, Milano 1993.

1995

Marchiando Pacchiola 1995

M. Marchiando Pacchiola, *L'arte e il mistero cristiano*, I Quaderni della Collezione Civica d'Arte Pinerolo n° 41, Tipolitografia Giuseppini, Pinerolo 1995.

Sgarbi 1995

V. Sgarbi, *Trento Longaretti Un "moderno" che non rinuncia alle proprie radici*, in "La Rivista di Bergamo", 3, 1995.

Tra realtà 1995

Tra realtà e visione. La saggia malinconia di Trento Longaretti, a cura di M. Corradini, G.A.M. di A. Mena s.n.c., Rudiano (Brescia) 1995.

Trento 1995

Trento Longaretti, Galleria Ferrari, Treviglio 1995.

1996

Excursus 1996

Excursus. Longaretti da Brera alla Carrara, a cura di A. Veca, Novecento grafico, Bergamo 1996.

1997

Trento 1997

Trento Longaretti e opere scelte del 900, B&B, Mantova 1997.

1999

Pirovano 1999

C. Pirovano, *L'arte sacra di Longaretti*, Corponove Editrice, Bergamo 1999.

Rizzi 1999

C. Rizzi, *Poetica e pittura*, Edizioni Ad Acta, Milano 1999.

Trento 1999

Trento Longaretti. La passione e la pittura, Eurograf S.r.l, Canneto sull'Oglio (Mantova) 1999.

2000

Diario 2000

Diario d'Accademia 1953-1978. La scuola di Trento Longaretti, a cura di G. Labaa, Grafica&Arte, Bergamo 2000.

Trento 2000

Trento Longaretti. Mater familiae, Galleria d'Arte Moderna di San Marino, Litografia La Sabbionetana, Mantova 2000.

Trento 2000a

Trento Longaretti. Opere scelte, Galleria B&B di Mantova, Mantova 2000.

Trento 2000b

Trento Longaretti. Un pittore lombardo guarda al mondo ebraico, Centro Ebraico italiano, Roma 2000.

2001

Arte 2001

Arte a Bergamo 1945-1959, a cura di M. C. Rodeschini, Lubrina Editore, Bergamo 2001.

Della Pergola 2001

G. Della Pergola, *L'Ebraismo*

- immaginario di Trento Longaretti*, Arti Grafiche Persico S.p.A., Cremona 2001.
- Trevisan 2001
M. L. Trevisan, *Il tragitto di Trento ovvero il Ghilgul del sentierone*, in G. Della Pergola, *L'Ebraismo immaginario di Trento Longaretti*, Arti Grafiche Persico S.p.A., Cremona 2001.
- 2002**
Artoni, Gravagnuolo 2002
P. Artoni, E. Gravagnuolo, *Trento Longaretti*, Publi Paolini, Mantova 2002.
- Giustacchini 2002
E. Giustacchini, *Longaretti instancabile viandante della vita*, in "Stile arte", VII, 58, maggio 2002.
- Trento 2002
Trento Longaretti, a cura di G. Bruno, Publi Paolini, Mantova 2002.
- Trento 2002a
Trento Longaretti e la sua scuola, a cura di O. Pinessi, Ed. Edita, Bergamo 2002.
- Trento 2002b
Trento Longaretti. Una vita per la pittura. Opere dal 1930 al 2002, a cura di P. Artoni, Publi Paolini, Mantova 2002.
- Trento 2002c
Trento Longaretti un grande artista anche per questa copertina, in *11° Trofeo Achille e Cesare Bortolotti*, Tennis Vip, 1-14 giugno 2002.
- 2003**
Flori 2003
J. Flori, *In cammino verso la guerra santa*, in "Kos. Rivista di medicina, cultura e scienze umane", Speciale Guerre e Pace, 2003.
- Paolucci 2003
G. Paolucci, *I conflitti dimenticati*, in "Kos. Rivista di medicina, cultura e scienze umane", Speciale Guerre e Pace, 2003.
- Pirovano, Carminati 2003
C. Pirovano, S. Carminati, *Trento Longaretti. L'ebraismo immaginario e i Giramondo. Opera di ricerca*, Publi Paolini, Mantova 2003.
- Skanks 2003
P. Skans, *Le guerre segrete di Shostakovich*, in "Kos. Rivista di medicina, cultura e scienze umane", Speciale Guerre e Pace, 2003.
- Trento 2003
Trento Longaretti. La forza dell'immagine, a cura di G. Bruno, Publi Paolini, Mantova 2003.
- Vignaroli 2003
F. Vignaroli, *Operazione colpo di falce*, in "Kos. Rivista di medicina, cultura e scienze umane", Speciale Guerre e Pace, 2003.
- 2004**
Artoni 2004
P. Artoni, *Trento Longaretti v Praze: setkání ve znamení stredoevropského malířství*, in *Trento Longaretti. Omaggio a Praga*, a cura di P. Artoni, Publi Paolini, Mantova 2004.
- Bruno 2004
G. Bruno, *Opere storiche. Nuovi percorsi*, in *Trento Longaretti. Opere storiche. Nuovi percorsi*, Publi Paolini, Mantova 2004.
- La Ciura 2004
A. La Ciura, *Pittura pauperistica: Caravaggio, Le Nain, Ceruti*, in *Trento Longaretti e altri pittori. Mondo degli umili*, a cura di G. Bonanno, Officine Grafiche Riunite, Palermo 2004.
- Rizzi 2004
C. Rizzi, *Trento Longaretti*, in *Trento Longaretti. Antologica*, a cura di C. Rizzi, Arti Grafiche Chiribella, Bozzolo (Mantova) 2004.
- Portioli Staudacher 2004
C. Portioli Staudacher, *Autoritratti*, in *Poetiche del '900. Affinità e percorsi attraverso pittura e scultura*, a cura di C. Portioli Staudacher, Tipografia TEMI, Trento 2004.
- Trento 2004
Trento Longaretti. Antologica, a cura di C. Rizzi, Arti Grafiche Chiribella, Bozzolo (Mantova) 2004.
- Trento 2004a
Trento Longaretti e altri pittori. Mondo degli umili, a cura di G. Bonanno, Officine Grafiche Riunite, Palermo 2004.
- Trento 2004b
Trento Longaretti. Omaggio a Praga, a cura di P. Artoni, Publi Paolini, Mantova 2004.
- Trento 2004c
Trento Longaretti. Opere storiche. Nuovi percorsi, a cura di G. Bruno, Publi Paolini, Mantova 2004.
- 2005**
Bellati, Bellati 2005
A. C. Bellati, D. Bellati, *Apparati in Longaretti. Dipinti 1928-2005*, a cura di A. C. Bellati, Bellati Editore, Lecco 2005.
- Colombo 2005
G. Colombo, *Trento Longaretti una vita solitaria scaldata dal colore*, in *14° Trofeo Achille e Cesare Bortolotti*, Castelli Calepio, Tennis Vip, 3-18 giugno 2005.
- Longaretti 2005
Longaretti. Dipinti 1928-2005, a cura di A. C. Bellati, Bellati Editore, Lecco 2005.
- Mangili 2005
R. Mangili, *Trento Longaretti nella raccolta Bordogna*, Bolis Edizioni, Bergamo 2005.
- Religiosità 2005
Religiosità nell'arte di Longaretti 1938-2005. Dipinti, acquerelli,

disegni, incisioni, Associazione Amici della Pinacoteca, Museo Civico Bellini, Grafostampa 2005.

Trento 2005

Trento Longaretti: la luce della pittura, a cura di P. Artoni, Publi Paolini, Mantova 2005.

2006

In cammino 2006

In cammino. Per i 90 anni di Trento Longaretti, a cura di S. Rossi, C. Strinati, Publi Paolini, Mantova 2006.

Trento 2006

Trento Longaretti. Novant'anni, a cura di F. Noris, "Quaderni di Sala Manzu", 4, Grafica Monti, Bergamo 2006.

Trento 2006a

Trento Longaretti, Civerchia Arti Grafiche, Torino 2006.

2007

L'incontro 2007

L'incontro, anno XX, 2, giugno, 2007.

Magnificat 2007

Magnificat. Omaggio a Trento Longaretti, a cura di G. Bonanno, Priulla s.r.l., Bergamo 2007.

Omaggio 2007

Omaggio a Trento Longaretti, a cura di A. T. Giuga, Grafica Group S.r.l., Catania 2007.

Trento 2007

Trento Longaretti, a cura di M. C. Valacchi, Publi Paolini, Mantova 2007.

Trento 2007a

Trento Longaretti. Opere inedite, a cura di C. Rizzi, Nicolini editore, Gavirate (Varese) 2007.

2008

Bruno 2008

G. Bruno, *La pittura di Longaretti*, in *Trento Longaretti. Opere 1940-2008*, Fondazione Antonio Mazzotta, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano 2008.

Trento 2008

Trento Longaretti. Opere 1940-2008, Fondazione Antonio Mazzotta, Mazzotta Editore, Milano 2008.

2009

Bellati 2009

A. C. Bellati, *Gli oggetti dipinti 1932-2008*, in *Longaretti. La metafisica delle cose*, a cura di A. C. Bellati, A. Piazzoli, Credito Bergamasco, Videocomp, Bergamo 2009.

Longaretti 2009

Longaretti. La metafisica delle cose, a cura di A. C. Bellati, A. Piazzoli, Credito Bergamasco, Videocomp, Bergamo 2009.

Pittura 2009

Pittura Colori e musica, Comune di Albino 2009.

Relazione 2009

Relazione Finanziaria Annuale 2009, Credito Bergamasco, Bergamo 2009.

Rizzi 2009

C. Rizzi, *Trento Longaretti. Poetica e pittura*, Edizioni Ad Acta e Silvana Editrice Srl, Arti Grafiche Torri, Milano 2009.

Trento 2009

Trento Longaretti. 1967-2009. Dipinti, Istituto Italiano di Cultura, New York, Sito Lito Clap, Bergamo 2009.

Trento 2009a

Trento Longaretti. Opere scelte 1999-2009, a cura di V. Agosti, Publi Paolini, Mantova 2009.

2010

L'altra 2010

L'altra memoria, Galleria Minelli (Venezia), Artigrafiche Mariani & Monti s.r.l., Ponteranica (Bergamo) 2010.

Trento 2010

Trento Longaretti. Opere 1931-2010, a cura di C. Pirovano, Publi Paolini, Mantova 2010.

2011

Longaretti 2011

T. Longaretti, *Paolo VI e l'arte*, in *Trento Longaretti. Opere sacra*, Edizioni Crocevia, Milano 2011.

Trento 2011

Trento Longaretti. Opere sacre, Edizioni Crocevia, Milano 2011.

6 artisti 2011

6 artisti per il Romanico, a cura di A. Carminati e C. Rota Nodari, Grafo s.r.l., Bergamo 2011.

2012

Nurchis 2012

F. Nurchis, *Un pittore e un collezionista nella città che sale. I Longaretti della raccolta Bordogna*, Lubrina Editore, Bergamo 2010.

Trento 2012

Trento Longaretti, in A. C. Bellati, A. Piazzoli, *Ragazzi contro. Quando Brera sembrava Montparnasse*, Bellati editore, Lecco 2012.

Trento 2012a

Trento Longaretti. Verso i cento, Publi Paolini, Mantova 2012.

2013

Sentimento 2013

Sentimento e ragione. Percorso poetico nelle opere di Trento Longaretti, 2013.

2014

Pirovano 2014

C. Pirovano, *Longaretti: mito e metafora*, Publi Paolini, Mantova 2014.

Finito di stampare nel mese di settembre 2016
da Litostampa Istituto Grafico S.r.l. - Bergamo

© Copyright 2016 Fondazione Credito Bergamasco,
Bergamo. I diritti di traduzione, riproduzione e
adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
sono riservati per tutti i Paesi.

ISBN 978-88-941613-9-7

